ANNO 53 MATTINO — TORINO, Domenica 23 Febbraio 1919 — MATTINO NUM. 54

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari o Finanziari, L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 8 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

# Episodi di guerra civile nella nuova Germania

## Lo stato d'assedio in Baviera - Lo sciopero politico dei minatori - Particolari sulla fine cruenta di Eisner e Auer

(Dai nostri inviati speciali in Germania)

WEIMAR, 22, sera.
(Trasmesso per la via di Zurigo).

Ieri sera, alla Dieta bavarese, mentre Auer esprimeva il suo raccapriccio per l'assassinio di Eisner, improvvisamente, da una porta chiusa da una tenda di felpa, partirono colpi di arma da fuoco verso la sala. Subito dopo, un individuo con mantello militare e cappello borghese, si precipitò nell'aula e sparò parecchie rivoltellate contro Auer. Anche dalle tribune partirono colpi di arma da fuoco. Il panico fra i deputati fu enorme.

Il ministro Auer, colpito alla destra del petto, cadde, gravemente ferito; il deputato Osel, del partito popolare bavarese, cadde morto; due funzionari rimasero gravemente feriti. I Ministri Hoffmann e Frauendorfer ed alcuni deputati socialisti, rientrati nel frattempo, prestarono i primi soccorsi ai feriti; la seduta fu tolta immediatamente, ed il palazzo del Landtag è guardato militarmente.

Dalla capitale bavarese continuano a giungere, con notevoli ritardi, con strane contraddizioni di episodi e di date, le notizie della [fosca] giornata, terminata colla morte di Eisner e dei suoi colleghi.

La seduta di ieri era la prima seduta della Dieta uscita dalle elezioni ultime, nelle quali il partito di Eisner era rimasto in minoranza. Quindi il suo Governo avrebbe dovuto ritirarsi. In questi ultimi tempi la lotta contro Eisner era divenuta violentissima, specialmente dopo il congresso di Berna, ove Eisner aveva ripetuto le accuse sulla responsabilità della Germania nella guerra suscitando le ire dei reazionari e le accuse contro i maggioritari provocando uno sdegno quasi generale.

### L'uccisore è un ufficiale della Guardia

Kurt Eisner è stato assassinato verso le 10 del mattino nella Promenadestrasse, mentre si recava dal ministro degli Affari Esteri alla Dieta. L'uccisore è un ufficiale del reggimento di fanteria della guardia bavarese, il conte Arco Valley. Egli tirò due rivoltellate contro Eisner, colpendolo alla testa. La folla si precipitò contro l'uccisore che fu ferito mortalmente a colpi di dago e a legnate da alcuni soldati e da qualche borghese. Il dramma non giunse inaspettato: in questi giorni a Monaco si parlava di una congiura contro Eisner e si furono agitazioni anche da parte di marinai e di soldati contro il regime di Eisner. Fra l'altro mercoledì si ebbe un principio di sommossa repressa dalle truppe governative. Si diceva che a capo della sommossa vi fosse un Comitato segreto dipendente dal principe Gioacchino di Prussia che fu arrestato ed espulso. Il conte Arco Valley era giunto a Monaco in regolare licenza.

A Monaco è stato proclamato lo stato d'assedio. Ieri sera a tarda ora si tenne un Consiglio dei ministri per la ricostituzione del Gabinetto. I tre partiti socialisti, quello comunista compreso, hanno costituito un Comitato di azione. Risulta che l'altra sera Eisner aveva dichiarato al Consiglio dei ministri che ieri avrebbe annunciato alla Dieta che il Gabinetto metteva i portafogli a sua disposizione.

Oggi tutte le campane delle chiese cattoliche e protestanti di Monaco hanno suonato rintocchi funebri in onore di Eisner. Le redazioni dei giornali sono occupate dai soldati rivoluzionari. La città è animatissima come nei primi giorni della rivoluzione. Il cadavere di Eisner è stato composto in una bara al Ministero degli interni, ove si sono recate le autorità di polizia e del Tribunale per iniziare un'inchiesta. Anche i negozi sono chiusi. Gli operai hanno proclamato lo sciopero.

Rosshaupter è stato arrestato perchè si temeva che i radicali, per vendicare Eisner, avessero l'intenzione di ucciderlo. Un comizio è stato tenuto al Theresienwiese. La città è percorsa da automobili con soldati rivoluzionari. Sembra che alcuni membri del Ministero colla loro azione abbiano favorito i tragici avvenimenti di ieri. Essi erano contro Eisner sia perchè ritenevano che non volesse dimettersi, sia per le rivelazioni da lui fatte.

Kurt Eisner aveva preveduto la tragica sorte che l'attendeva, fin da quando era a Berna, alla Conferenza. Egli dopo il suo discorso pronunciato in una delle ultime sedute dell'Internazionale circa la responsabilità della Germania ufficiale per le sofferenze dei prigionieri di guerra alleati, comprese che il pangermanesimo superstite, [illegible] e [illegible], gli avrebbe insidiata la vita. I pangermanisti palesi e camuffati, gli facevano colpa di avere osato dire pubblicamente che l'Impero germanico è nettamente responsabile della guerra e che la Germania deve giustamente pagare per l'aggressione da essa compiuta.

Il Consiglio rivoluzionario degli operai e dei soldati di Monaco ha proclamato la repubblica dei Consigli degli operai e dei soldati. Questi Consigli deterrebbero tutti i pubblici poteri della Baviera. L'uccisore di Auer sarebbe un macellaio di Monaco, certo Peter, che è stato arrestato. Auer ebbe il polmone forato. Il direttore ministeriale Jahreiss rimase ferito alla spina dorsale.

### Eisner commemorato alla "Costituente,,

L'impressione a Weimar per la tragica fine di Eisner e per gli avvenimenti di Monaco è grave e profonda. Il Governo di Weimar non aveva simpatie per quello di Monaco. Anzi v'era un insanabile dissidio fra Eisner ed Ebert. Tuttavia il compianto è generale. Aperta la seduta dell'Assemblea, Scheidemann prese la parola e disse: «Con grande raccapriccio e con indignazione si comunica la morte violenta del primo ministro bavarese. Egli è stato fra i primi nelle file della rivoluzione ed è stato ucciso da un fanatico maniaco, in un'ora di sanguinosa guerra civile. Anche i miei amici Auer e Rosshaupter sarebbero morti. Non ho conferma di queste morti. Il Governo esprime, per mia bocca, il suo profondo dolore e stigmatizza questo ignominioso assassinio. Nulla dimostra di più la decadenza di un'epoca di questi episodi. Guai se gli attentati diventeranno un mezzo di lotta politica. Se la morte di Eisner avrà un qualche buon effetto, esso sarà di stringerci tutti in un fascio per mettere fine a tale triste stato di cose. Sarebbe una rovina per tutto il popolo tedesco se anche una piccola parte di esso non volesse partecipare all'unione». Tutta la Camera ha ascoltato la breve commemorazione di Eisner in piedi, fra un silenzio religioso. Specialmente approvate furono le ultime parole dette da Scheidemann invocando l'unione fraterna di tutti per la salvezza della patria.

### Contro bolscevichi e spartachiani

Finita la commemorazione di Weimar l'Assemblea ha approvato un progetto di legge relativo all'indennità ai deputati, di mille marchi al mese. Quindi ha ripreso la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Il presidente del Consiglio Scheidemann ha rilevato il pericolo suscitato nel bacino carbonifero della Ruhr dallo spartachismo, che pone in pericolo la Repubblica tedesca. «Una banda di briganti, di bricconi e di ricattatori — disse — costringe i minatori a scioperare. Numerose persone sono rimaste vittime di atti violenti, perciò il Governo ha inviato truppe per tutelarvi le idee della democrazia e gli operai oppressi. Spero che esse riusciranno fra breve a farla finita con gli spartachiani (applausi sui banchi della maggioranza, proteste degli indipendenti)». Si lesse quindi una mozione di tutti i partiti escluso quello degli indipendenti, la quale dice:

«Il popolo tedesco aspetta la pace del diritto: esso depose le armi soltanto dopo essersi accordato coi suoi avversari sui punti formulati da Wilson. Il popolo tedesco fa assegnamento sulla inviolabilità di questa promessa. L'Assemblea nazionale chiede che vengano adoperati tutti i mezzi per respingere gli attacchi alla frontiera tedesca da parte delle truppe bolsceviche e delle bande. Il contegno dell'Intesa, la quale continua il blocco affamatore, il fatto che vengono trattenuti i nostri prigionieri di guerra e la necessità delle materie grezze devono spingere il popolo tedesco alla disperazione. L'Assemblea nazionale protesta solennemente dinanzi a tutto il mondo contro ciò».

# Il morto di Monaco

(Dal nostro inviato speciale in Baviera)

ZURIGO, 22 notte.

L'assassinio di Kurt Eisner, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Esteri della Repubblica bavarese, seguito dalla tragica scena al Landtag, dov'è rimasto mortalmente ferito il ministro degli interni, illumina ad un tratto di una luce fosca la situazione locale fino a ieri universalmente considerata instabile e piena di oscure minacce. Siamo in tempi di rivolgimenti gravi e grandiosi, che erompono dal cieco ribollire delle passioni, dallo sfogo subitaneo degli istinti più oscuri e profondi, in una parola dell'intervento deciso della azione violenta. Nessuno può prevedere il giorno in cui il malessere latente, sia nelle maggioranze ora nelle minoranze, troverà la sua risoluzione pratica in un atto, in una decisione o di folle o di gruppi o di individui in apparenza isolati. Entriamo evidentemente in un periodo torbido per la Baviera. Il braccio che ha troncato la vita dell'uomo più rappresentativo della Rivoluzione apre una nuova fase violenta che ricorda quella attraverso la quale è passata Berlino. L'uccisione dell'indipendente Eisner, che segue di poche settimane quella dello spartachiano Liebknecht e di Rosa Luxemburg, è in Baviera l'indice di una situazione generale che potrebbe riuscire ad una conclusione quale si è venuta solidificando nel nuovo regime prussiano.

A Monaco come a Berlino si tratta per ora di un episodio di rivalsa dei diritti delle maggioranze elettorali contro l'autorità e la violenza di alcune minoranze politiche, che in un primo tempo, nei rivolgimenti di piazza, erano riuscite ad imporsi. Il risultato delle elezioni in tutta la Germania era stato di una evidenza lampante: i socialisti indipendenti o minoritari, i rivoluzionari marxisti, gli agitatori spartachiani, i propagandisti bolscevichi avevano ottenuto una votazione assolutamente minima. Nelle elezioni alla Costituente, Kurt Eisner stesso, il più popolare capo-popolo della Baviera, era stato battuto in pieno, e gli elettori gli avevano negato l'accesso alle Assise di Weimar. Per suo conto il fiero propagandista aveva costituito a Monaco un potere personale, appoggiato alla vigilanza, alla resistenza e persistenza di quei Consigli di operai e soldati, ai quali la Costituente non aveva concesso altro diritto che quello di sciogliersi. Sotto il pugno di ferro di questo vecchio agitatore, la Baviera continuava a vivere in un regime politico speciale e l'attrito con le Autorità prussiane si andava facendo di giorno in giorno più acuto e stridente.

### "La Prussia è più Prussia di prima,,

Chi scrive si trovava alcuni giorni or sono in un ufficio dell'ex-Ministero bavarese della guerra, attualmente detto Ministero degli affari militari. Si telefona da Berlino, per ordini. L'ufficiale che riceve la telefonata, [illegible] «In Prussia le cose vanno ora peggio che nel vecchio regime. La Prussia è più Prussia di prima [illegible]». L'ascensione dei rivoluzionari al potere [illegible] nel Governo erano, oltre a Kurt Eisner, due ministri indipendenti: Hans Unterleitner addetto agli Affari sociali, uno fra i più giovani componenti del Ministero, e Jaffé, professore e Ministro delle Finanze [illegible] rappresentanza della nuova Germania.

La causa prima di un tale stato di cose è da ricercare nella origine stessa della rivoluzione, scoppiata a Monaco fra il 7 e l'8 novembre, ventiquattr'ore prima che a Berlino. Mentre il ministro Auer [illegible], un piccolo gruppo di socialisti indipendenti, di spartachiani, di [illegible] una folla di soldati aveva occupato la sede del Parlamento, aveva innalzato al potere Kurt Eisner, che aveva dichiarato la decadenza della dinastia dei Wittelsbach, e istituito un nuovo Governo personale, le cui basi poggiavano sui Consigli degli operai, dei soldati e dei contadini.

Naturalmente, gli operai e più ancora i soldati erano in prevalenza. E una parte delle armi — bombe a mano, fucili e mitragliatrici — che avevano fatta la guerra, passarono così al servizio della nuova Repubblica [illegible].

Si ebbe in Baviera un esempio di quella Dittatura del proletariato che Lenin ha [illegible] organizzato in Russia. Kurt Eisner, ebreo d'origine prussiano-polacca, era l'uomo richiesto dai nuovi tempi.

Il capovolgimento operatosi a Monaco prima che in qualunque altro luogo della Germania, era riuscito talmente improvviso, facile, incontrastato, che Eisner poteva vantarsi di avere iniziato una delle più romanzesche rivoluzioni della storia senza spargervi sopra il leggendario fiotto di sangue. I suoi occulti avevano fatto un colpo magnifico d'audacia, con sì veloce improvvisazione, da paralizzare ogni qualunque fosse pur lieve tentativo di opposizione o di resistenza. Erano mancate perfino le proteste. Parve che le istituzioni cadessero per mancamento proprio, in una rassegnata coscienza d'inutilità, al primo apparire delle nuove. Una gran parte del dramma — la parte esteriore, s'intende — si svolse in virtù di un placido mutamento di scenario. Se tutto fosse stato combinato fra le due parti — a scopo di politica estera, per presentare ai nemici una nuova Baviera innovata nella volontà pacifista e nella dottrina umanitaria — le cose non si sarebbero svolte diversamente. Non un elemento del vecchio regime ebbe la forza di reagire; i Wittelsbach lasciarono il potere senza un gesto, per andarsene in campagna e per ritirarsi a Monaco stessa a vita privata. La nobiltà e l'ufficialità, come avessero accettata una parola d'ordine, si chiusero in casa, si spogliarono delle divise e dettero un'impressione di docilità estrema, di ubbidienza quasi servile, per non dir di paura. Così mentre in Prussia la rivoluzione andava verso i contrasti drammatici e le opposizioni violente che dopo qualche settimana di relativo terrore dovevano comporsi in un nuovo Governo socialdemocratico, a Monaco e per riflesso in tutta la Baviera le tendenze socialistiche presso che estreme trionfavano irrallentiti, e, dopo le sconfitte spartachiane di Brema e di Amburgo, raggiungevano il punto più avanzato, rappresentavano il massimo di realizzazione della rivolta antidinastica, antimilitarista, anticapitalista, antiborghese e — naturalmente — antidemocratica. La dittatura poggiava sulla decisione di una esigua minoranza violenta.

### L'idealista

Eisner imperava. Temperamento schietto di idealista, egli era fatto per seguire in linea retta la logica della passione: incapace di compromissioni ideologiche, di riduzioni pratiche, di adattamenti alla realtà tanto diversa dalle sue teorie quanto mutevole. La dittatura aveva dovuto rassegnarsi alle elezioni; era cioè caduta in un assurdo, dal quale non poteva non cadere in un equivoco. Supporre che la maggioranza dei cittadini bavaresi dessero il voto al nuovo grandioso Soviet sarebbe stata una follia. Una volta chiaritasi la volontà elettorale, il Governo rivoluzionario veniva a mancare d'ogni qualunque base democratica, si rivelava come il portato di una minoranza estrema, e le sue relazioni col nuovo regime germanico inauguratosi a Weimar non potevano essere che di rivolta o di rinunzia. Il principio della lotta di classe aveva un riscontro pericoloso nel principio separatista...

Se le più recenti informazioni sono vere, da qualche giorno Eisner avrebbe avanzato il proposito delle dimissioni proprie e dei suoi amici politici [illegible] pubblica non ne era persuasa, e il dramma scoppiato ieri ne è una prova lampante.

Il suo primo risultato è stato di lasciare in mezzo [illegible] del politico tedesco. [illegible] Eisner cercava di diffondere nei giornali una tesi semplice e lampante: che la guerra era una colpa del Governo non sanabile che con la Rivoluzione. Questa persuasione era in lui talmente fondata, che uno dei primi suoi atti di uomo di governo fu la spietata messa in accusa del vecchio regime, con la deliberazione bolscevica di pubblicare tutti i documenti governativi che comprovassero la colpa e la responsabilità dei regnanti e dei politici nell'immane delitto. Eisner in questo fu rivoluzionario più che nessun altro in Germania. Tra la sua ideologia e la pratica in lui non c'era contrasto. Nessuno più di lui volle una Germania ex novo, che si presentasse all'estero spoglia di tutto il carico di colpe dei vecchi Governi. Il suo gesto sollevò subito discussioni acerbe ed ebbe vivissime opposizioni. All'infuori della cerchia dei veri credenti in lui, dei suoi docili catechizzati, egli era considerato come un astro troppo pericoloso e minaccioso.

La cosa appariva tanto più grave in quanto gli attacchi personali contro di lui non parevano possibili. La sua onestà era conosciuta e riconosciuta universalmente. La sua vita era sempre stata modesta. La sua ricchezza consisteva unicamente nel possesso e nel dispendio delle sue idealità. I suoi più tenaci avversari concludevano il discorso sulle sue qualità con l'affermazione pacifica ch'egli era «un puro».

Nessuno ignorava in Baviera le sue origini in parte ebraiche. Egli affermava non l'affarismo, ma l'intelligenza e la passione di quella razza che il vecchio regime non aveva mai voluto parificare alle altre. Si pensi che nella Germania imperiale uno scienziato del valore di Ehrlich, che dalla cassa personale di Guglielmo aveva avuto sussidi di milioni per i suoi istituti di cura contro il cancro, non poteva appartenere all'Ordine dei professori perchè ebreo. In Kurt Eisner si vedeva dunque risorgere lo spirito vendicatore di Jehova; e gli avversari ne temevano un'opera di dissoluzione della patria germanica. In realtà Kurt Eisner era in gran parte fuori dei vecchi quadri nazionali tedeschi; in lui risorgeva spontanea l'Internazionale di Marx; se uno spirito di dissoluzione era in lui non riguardava soltanto la patria tedesca, ma tutte le patrie. In questo atteggiamento si presentò ultimamente alla Conferenza di Berna. Egli era, senza alcun dubbio, l'assertore di una umanità diversa da quella che nel 1914 ha provocato ed accettato la guerra mondiale. Il suo sangue vuol segnare una tappa sul cammino tragico delle idee.

A.

# L'unione dell'Austria tedesca alla Germania votata all'unanimità

Weimar, 21.
(trasmesso da Zurigo).

I partiti della maggioranza hanno inoltre presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo. L'altra mozione, presentata da tutti i partiti saluta l'opera che tende all'unione dell'Austria tedesca alla Germania ed esprime la speranza che l'unione stessa sia presto attuata. Merfeld ha parlato contro le tendenze particolaristiche della Germania occidentale. Siegerwald, del Centro, ha stigmatizzato le aspirazioni francesi sulla sponda sinistra del Reno. La discussione è stata chiusa. La Camera ha [illegible] un voto di fiducia malgrado l'opposizione degli indipendenti e dei due partiti di destra. La mozione circa la pace è stata approvata a grande maggioranza e quella per l'unione dell'Austria tedesca ad unanimità.

I giornali commentano pacatamente gli attentati di Monaco e non ne ricercano — per ora — le origini. Nessuno a Weimar crede possibile una riscossa monarchica in Baviera. I cattolici e i monarchici formano, è vero, la maggioranza della popolazione tedesca, rimasta quasi passiva nelle ultime convulsioni della rivoluzione. Ma essi non hanno una forza nè una volontà politica. Ubbidienti un tempo alla Casa regnante, riconoscerebbero qualsiasi Governo, purchè ordinato e garantente lo svolgimento delle loro attività agricole e commerciali. A Weimar quindi non si ritiene che il gesto dell'aristocratico ufficiale della Guardia possa aver avuto preventivi incoraggiamenti ed ottenga oggi il consenso di una parte della popolazione. Neppure si crede che l'uccisore abbia avuto rapporti col principe Gioacchino di Prussia. Tra i commenti più significativi è degno di rilievo quello della Frankfurter Zeitung, che dice: «Ci troviamo di nuovo di fronte alla spaventevole tragedia della rivoluzione tedesca. Dove sono i nuovi grandi capi che essa doveva mettere alla testa della Nazione? Li attendiamo invano. Vediamo invece sorgere nuove difficoltà le quali aumenteranno se non emergeranno uomini che siano all'altezza dell'epoca. Kurt Eisner avrebbe potuto divenire uno di tali capi, ma anche egli sparì in via ed ora è caduto pietosamente. In molte cose dovevamo combatterlo, ma ciò non ci impediva nè ci impedirà oggi di dire che [egli] fu un uomo di contraddizioni, di errori, di debolezze, ma un uomo integro, pieno di amore per il suo partito che voleva portare alla vittoria».

A Berlino la notizia della morte di Eisner non pare abbia destato grande sorpresa. Le comunicazioni da Monaco colle altre città della Baviera sono sospese. I telefoni e i telegrafi sono esclusivamente a servizio delle autorità.

# La polemica Hindenburg-Scheidemann

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo 22, mattino.

L'[illegible] di Hindenburg per le parole pronunciate da Scheidemann all'Assemblea nazionale sul conto di Ludendorff, accusato di [essere] stato un giocatore d'azzardo, [illegible] al generale Ludendorff [illegible] di Hindenburg [illegible] il generale Ludendorff [illegible] per il popolo tedesco [illegible] per la salute del paese».

Scheidemann gli ha risposto non meno seccamente, dichiarando che per lui «è giocatore d'azzardo chi impegna tutto su di una carta», e che per quanto riguarda questa frase, lo stesso Ludendorff, come risulta da documenti (un telegramma del generale del 1.o ottobre 1918), la usava egli stesso, dichiarando di ritenersi un giocatore d'azzardo.

L'episodio di Hindenburg non desta sorpresa, tanto più che il maresciallo dichiarava [illegible] di essere favorevole alla Monarchia e di essersi messo al servizio del Governo per salvare il paese e l'esercito. L'opera del maresciallo Hindenburg si esplica in Oriente, donde giungono bollettini segnanti diversi fronti. Circa il fronte bolscevico, l'ultimo bollettino [illegible] che la situazione sul fronte Baltico [illegible] e che le truppe tedesche conquistarono [illegible].

Si ha da Vienna: L'Unione dei deputati socialisti ha concretato un programma d'azione, secondo cui l'Assemblea nazionale dovrà assicurare la costituzione repubblicana nell'Austria tedesca, proclamando la decadenza perpetua degli Absburgo ed ottenere che l'ex-imperatore Carlo riconosca con un documento esplicito tale decadenza. Tutti i titoli e i simboli sorti dalla monarchia saranno aboliti.

G. D.

# La Repubblica comunista di Dusseldorf non riconosce il Governo centrale

DUSSELDORF, 21, ore 11.
(trasmesso per la via di Zurigo, il 22 notte).

Per arrivare da Weimar ad Hagel, il grande nodo ferroviario, ho impiegato circa 24 ore. Sino a pochi mesi or sono se ne impiegavano meno di sei. Ormai tutta l'organizzazione dei trasporti in Germania è sfasciata. Solo per alcune linee principali esiste ancora un orario. Ad Hagel, il cuore dei grandi territori industriali e minerari della Renania e della Westfalia, i vagoni si riempiono di viaggiatori. Si è completamente al buio e da voci incerte e vaghe si apprendono raccontare i gravi episodi della guerra civile che serpeggia in tutto il bacino minerario. Pare di essere tornati ai primi mesi della guerra, quando la gente angosciata fuggiva e dal fronte avanzavano gli eserciti. Ora non si tratta che di pacifici viaggiatori, i quali approfittano delle rare comunicazioni ancora esistenti. Giungo a Dusseldorf a mattino avanzato.

Dusseldorf è l'unica città della Germania ove i comunisti, in stretta unione cogli indipendenti, conservano il potere. In tutta la città sono affissi manifesti che annunziano che da ventiquattr'ore è stato proclamato lo sciopero generale, ma la vita della città ha l'aspetto normale. Il Consiglio degli operai ha deciso che tutti i servizi pubblici continuino a funzionare. Vi si fa una grande distribuzione di opuscoli, fogli volanti e manifesti. La lotta non è impegnata ancora colle armi, ma soltanto colla propaganda. Dusseldorf si trova in una posizione eccezionale. Situata sulla riva destra del Reno, appartiene ai territori della zona neutra. I belgi sono alle sue porte, tanto che si vede sui ponti del fiume sventolare la bandiera di Re Alberto. Le truppe di Noske non distano che una ventina di chilometri, ma nè i soldati alleati nè quelli del Governo tedesco, date le basi dell'armistizio, possono entrare in città.

Or sono sei settimane quarantamila operai della Rheinische Metall Fabrik scesero armati nelle strade e si impadronirono del potere. Il primo borgomastro della città, dottor Oel, fuggì sulla riva sinistra del Reno reclamando contro i comunisti l'intervento delle truppe belghe, ma l'Intesa rifiutò l'invio di soldati. Da quel giorno il potere è concentrato nelle mani dei Consigli degli operai. I medici, i farmacisti, gli avvocati ed i professori proclamarono lo sciopero di protesta. Ritornò la calma negli animi e seppure le relazioni tra la borghesia ed il proletariato sono tese, vi è un modus vivendi provvisorio. Appena giunti al potere i comunisti iniziarono il disarmo della cittadinanza e formarono una Guardia rossa composta di diecimila operai armati. Tra la folla elegante, che passeggia alla sera tra le 15 e le 19 nella Kaiserhalle e che alla notte frequenta i cabarets lussuosi, appaiono sovente piccoli gruppi di questi agenti dell'ordine: non portano la divisa ma sono armati di fucile e la carta di identificazione del Consiglio degli operai legittima il loro potere. Tutto il macchinario amministrativo è stato mantenuto, ma ogni impiegato, dal direttore dei telegrafi allo spazzino, è posto sotto il controllo.

Il programma del Consiglio degli operai di Dusseldorf non è quello di iniziare il grande esperimento della piccola repubblica comunista sul territorio di 500 mila abitanti, ma formare una fortezza irraggiungibile da parte del Governo di Weimar per imporre il movimento a tutta la regione della Westfalia e del Reno. Da Dusseldorf partono operai armati di munizioni per Muenstein, Muelheim, Duisburg, Hamborn, Essen e per tutti i centri ove occorre impegnare la lotta contro le truppe del Governo centrale. Lo sciopero proclamato a Dusseldorf esige il ritiro delle truppe di Noske da tutta la regione mineraria e la realizzazione dell'immediata repubblica socialista. La azione si estende di ora in ora anche alla sinistra ed ai socialisti maggioritari che vi aderiscono. Quali siano le preoccupazioni del Governo centrale è facile immaginare. Dopo l'occupazione di tutta la riva sinistra del Reno e data la torbida situazione nei bacini minerari renani e westfaliani, che contano mezzo milione di minatori, se lo sciopero diventasse generale e durasse solo dieci giorni, tutta la vita economica del paese precipiterebbe nella catastrofe, di cui sono imprevedibili le conseguenze, perchè la crisi del carbone è più grave di quella alimentare. Impedire ai minatori di scendere nei pozzi, è questo il grande compito degli operai di Dusseldorf.

Il primo sindaco della città ha avuto la cortesia di ricevermi stamane al palazzo comunale, che il Principe Giovanni Guglielmo fece costruire al principio del 16.o secolo, ove si innalza il celebre monumento del Gruppello. Il signor Smithen, il capo del movimento comunista, è uno spaccapietre di professione. È quasi miseramente vestito e la sua figura contrasta singolarmente con il lusso principesco del palazzo.

— Voi mi domandate — comincia il sindaco — quale è il nostro programma. In linea generale vogliamo la Repubblica socialista; nei particolari immediati esigiamo che il Governo ritiri le sue truppe dalla regione mineraria ed inizi la socializzazione delle miniere. Le varie promesse del Governo sono insufficienti. I lavoratori di tutto il mondo non devono più sacrificarsi per un piccolo gruppo di imprenditori e capitalisti, ma per la comunità. Solo la dittatura del proletariato per un determinato periodo di tempo può condurre alla trasformazione dell'attuale economia mondiale. Ci si accusa di fare della politica brigantesca. Abbiamo il potere a Dusseldorf da due mesi e qui regna la calma perfetta. Se siamo costretti ad impugnare le armi, è solo per difendere le nostre idee...

— Avete con voi la maggioranza fra gli operai delle industrie metallurgiche e dei minatori della regione renana e westfalica?

— La situazione muta di settimana in settimana. Le organizzazioni cristiane e l'ala destra dei maggioritari socialisti perdono terreno di giorno in giorno. Noi siamo i pionieri del movimento che deve trionfare. La nostra azione avrà almeno il risultato d'imporre al Governo la rapida applicazione dei principî socialisti.

Corrono a Dusseldorf voci allarmanti. La linea principale ferroviaria con Duisburg è stata fatta saltare in aria, altri nodi ferroviari sono stati minati. Arrivano velocissimi ed attraversano la città automobili che portano feriti da Muenstein e da Muelheim. Mi precipito alla Standerhaus, quartier generale degli operai. Un gruppo di operai affollano i corridoi e domandano di essere armati. Vedo allontanarsi alcuni camions carichi di munizioni per destinazione ignota. Domando di parlare con il capo del Consiglio, signor Okel. Il salone è affollato. Ormai gli scioperanti hanno deciso lo sciopero generale dei minatori. Il Governo si rifiuta di ritirare le truppe.

— Noi impegneremo le nostre forze — mi dice il capo del Consiglio degli operai.

— Potete mettere a mia disposizione i mezzi di comunicazione per seguire i combattimenti?

— Se mi promettete di dire la verità, di descrivere obbiettivamente la situazione e se otterrò l'autorizzazione del Consiglio degli operai, cercherò di mettere un'automobile a vostra disposizione, ma anch'io ignoro quale potrà essere la situazione domani.

A Dusseldorf il Governo ha proibito la pubblicazione di tutti i giornali, tranne quelli comunisti. Dalla Germania non giunge comunicazione alcuna. La fonte delle mie informazioni è quindi unilaterale, e qui la situazione può essere giudicata grave. Il pubblico, abituato a tante vicende in questi anni di guerra, rimane apatico ed indifferente. I caffè, i teatri, i cinematografi, i cabarets continuano a rimanere affollatissimi come al consueto. Ognuno cerca la sua ora di gioia, incurante di quanto potrà succedere domani.

GIULIO DEBENEDETTI.

# L'armistizio tra truppe e scioperanti si inizierà il giorno 26

(Servizio speciale della Stampa)

Essen, 21, ore 7,50.
(Trasmesso per la via di Zurigo, 22 notte).

Arrivo ora ad Essen. I delegati comunisti ed indipendenti della zona mineraria della Ruhr, hanno terminato ora un loro convegno, nel quale hanno deciso di accettare una discussione col Comando militare, discussione che dovrà iniziarsi il 25 febbraio per la cessazione delle ostilità. Il Comando militare dichiara di essere pronto a non far avanzare ulteriormente le sue truppe, che dimostrano, del resto, scarsa volontà di continuare la lotta, ma esige in forma assoluta la cessazione completa dello sciopero. Le singole Sezioni dei comunisti ed indipendenti devono ancora decidere se accettino la decisione dei loro delegati. Nelle ultime ore la tensione fra operai armati appartenenti ai maggioritari ed i comunisti è diventata così acuta che altri conflitti sembrano inevitabili.

G. D. B.

# La Dieta della Polonia si aduna a Varsavia

Varsavia, 2[illegible].

Oggi la Dieta si è riunita per la prima volta dopo le sedute preliminari dei giorni scorsi. Nei deputati e nella folla che vi assisteva, [illegible] viva emozione, essendo la prima volta, dopo centoventi anni, che si riunisce la Dieta della Polonia libera e indipendente. Il maresciallo ha aperto la seduta ed ha inviato un saluto ai morti per la patria nella lunga lotta per l'indipendenza e nell'ultima guerra, ed ha salutato anche coloro che si battono attualmente alle frontiere. Tutti i deputati, fra cui l'arcivescovo di Leopoli, parecchi preti, due rabbini, cinque donne e numerosi contadini, si sono alzati in piedi acclamando fra profonda commozione. Il maresciallo, vedendo nella tribuna diplomatica i membri della Commissione internazionale, rivolge il suo saluto alle Nazioni dell'Intesa. Parlando dell'Italia, dice che essa fu sempre amica della Polonia. Ricorda il suo esercito vittorioso ed i suoi sforzi eroici e dice che la Polonia deve sempre ricordarsi che il Governo italiano fu il primo Governo dell'Europa che proclamò la giustizia, la necessità dell'indipendenza e della libertà polacca. Tutti i deputati si alzano in piedi e fanno una entusiastica ovazione all'Italia. Sale poi alla tribuna il presidente del Consiglio Paderewsky per fare le dichiarazioni del Governo. La Camera lo saluta con insistenti acclamazioni. Entra quindi nell'aula il presidente della Repubblica Pilsudsky che, salito alla tribuna, esprime la sua viva gioia nel vedere riunita la Dieta della libera Polonia. Dice che la sua opera è [illegible] [illegible] e che depone il suo mandato di Capo dello Stato perchè il potere può ora essere [illegible] della Dieta. Egli tuttavia rimarrà in carica fino a che non sia stata votata la nuova Costituzione. Viene approvata per acclamazione una mozione di plauso a Pilsudsky, il quale, essendo uscito dall'aula, è stato [illegible] a rientrarvi fra generali applausi. Indi il maresciallo è salito alla tribuna salutato da una prolungata ovazione. Egli ha detto che il vedere la Polonia unita è la più grande ricompensa che poteva avere dopo una vita passata interamente fra le cospirazioni e le sofferenze per la causa nazionale. Egli avrebbe voluto raggiungere il suo posto che è quello di tutti i polacchi e cioè fra tutti i soldati che ancora combattono, ma rimarrà nella sua carica per compiere il suo dovere. Quindi il maresciallo ha lasciato la tribuna fra il generale entusiasmo.

# Le classi 1885-86 verrebbero congedate in Marzo

ROMA, 22.

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Perdurando immutate le condizioni attuali, il Ministro della Guerra dal 5 al 20 marzo prossimo venturo avrebbe in animo di congedare la classe 1885, e nello stesso mese di marzo incominciare il congedamento della classe del 1886. In seguito la smobilitazione continuerebbe con il congedo di due classi per ogni mese, forse anche di più.

# Il Duca degli Abruzzi reduce da un'esplorazione in Africa

Roma, 22, notte.

E' atteso a Napoli nel prossimo marzo, di ritorno da un lungo viaggio in Africa, il Duca degli Abruzzi. Il Duca ha percorso tutto il Benadir, compiendo esplorazioni lungo il corso dell'Uebi-Scebeli, in alcune località ancora poco conosciute. Dalla nostra colonia è passato al Zanzibar [illegible] il Duca ricevette entusiastiche accoglienze da parte delle autorità inglesi. Il Sultano dello Zanzibar organizzò in suo onore un grande ricevimento a cui presero parte numerose autorità europee ed indigene. Il Duca degli Abruzzi lasciò l'Italia dopo l'armistizio, [illegible] su un piroscafo inglese diretto a Porto Said. Di qui, [illegible] comandante Radicati, si trasferì al Benadir ed organizzò un viaggio nell'interno.

Il Duca degli Abruzzi, di ritorno dal suo viaggio al Benadir, prenderà nuovamente stanza a Napoli, presso la Reggia di Capodimonte, dove ha trascorso, dopo il suo volontario allontanamento dalla Marina, parecchi mesi. Intorno all'opera prestata dal Duca prima di lasciare la Marina, il «Giornale d'Italia» pubblica i seguenti particolari, ancora inediti: «Per ragioni di estrema delicatezza, che col tempo solo potranno essere note al pubblico, in tutti i loro elementi, nel 1917 il Duca degli Abruzzi abbandonò di sua iniziativa l'alta carica di Comandante in Capo dell'Armata: carica, a lui confidata fin dal 1911. [illegible]

[illegible]

## Il sabato inglese dei tessili del Biellese

### Un convegno nazionale laniero a Biella

Biella, 22, notte.

[illegible]

## La grazia a Tullio Murri?

Roma, 22, notte.

[illegible]

# Il cardinale Amette comunica a Clemenceau il telegramma del Papa

## L'infermo non può tenere il letto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, notte.

«Lo stato di salute di Clemenceau non è cattivo, ma egli si è affaticato troppo», ha confidato un medico a Marcello Hutin. Il medico [illegible]

[illegible]

Il cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, non è andato alla Rue Franklin ad iscriversi nel registro, ciò che aveva già fatto il giorno [illegible]

[illegible]

## Le trattative dei minatori inglesi col Governo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22.

[illegible]


**IL 28 FEBBRAIO 1919**

avrà luogo in Roma irrevocabilmente l'estrazione dei 20.000 premi della lotteria pro «Fondazione Elena di Savoia», pel valore complessivo di due milioni di lire.

I pochi ritardatari si affrettino, perchè col 27 corrente cesserà a Torino la vendita dei pochi biglietti disponibili.

CEROTTO BERTELLI CONTRO REUMATISMI

Ketopan
POMATA UNIVERSALE
preparazione speciale su formula del Dottor Cav. G. Gincinelli, già Primo Assistente all'Istituto di Farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia.
RIMEDIO DI MIRACOLOSO EFFETTO nelle seguenti
MALATTIE DELLA PELLE
[illegible]

IDROLITINA
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola.
L. 2,20 la scatola di 10 dosi da 1 litro
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua.
Il Tubo di 20 Tavolette L. 1.80 in tutte le Farmacie.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO [illegible]

Istituto Ortopedico A. Zecchi
TORINO - Via Roma, 31, primo piano nobile
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Al mio Benefattore
[illegible]

SCIATICA [illegible] ANTISCHION ZENS

AI SOFFERENTI
di Blenorragia, Catarro vescicale, Infiammazione e Restringimenti uretrali
l'UROSANTOL
Dott. PAROLA
apporta immediato sollievo e guarigione completa. Flacone L. 7,70, per posta 0,40 in più.
FARMACIA S. LUCA
Via Roma, N. 43, angolo via Andrea Doria
DEPOSITI: Alessandria: Farmacia Moinari. Alba: Ghisolone e Sabarella. Biella: Sacio. Bra: Cravero. Cuneo: Toselli. Novi Ligure: Dott. L. Bajardi. Pinerolo: Bocchietta. Novara: Farmacia Graziali. Savigliano: Farmacia Pipino.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
[illegible]
In Torino una signora trovasi per le donne.

I SALI "TAMERICI" DELLE REGIE E NUOVE TERME di MONTECATINI

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano nobile

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 180.000.000 interamente versato
Riserva L. 20.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Roma
Avviso di convocazione
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di mercoledì 12 (dodici) marzo 1919, alle ore undici, in Roma, piazza in Lucina, 4, presso l'Associazione Commerciale, Industriale, Agricola Romana, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
Parte ordinaria:
1.o Presentazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1918;
2.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3.o Relazione del Collegio dei Sindaci;
4.o Deliberazione sugli oggetti di cui ai numeri precedenti;
5.o Deliberazione circa il riparto degli utili;
6.o Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori;
7.o Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per il 1919;
8.o Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti per il 1919.
Parte straordinaria:
1.o Proposta d'aumento del capitale sociale da L. 180.000.000 a L. 315.000.000 mediante emissione di 270.000 nuove azioni. Condizioni e modalità relative;
2.o Modificazione degli articoli [illegible] dello Statuto sociale.
Non riuscendo valida la prima adunanza per mancanza di numero legale, la seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno di venerdì 14 (quattordici) marzo 1919, alla stessa ora e nello stesso luogo suindicati e in essa si delibererà qualunque sia la parte di capitale rappresentato. Il deposito delle azioni per intervenire alla Assemblea dovrà farsi non più tardi del 6 (sei) marzo 1919, nelle ore di ufficio, presso una delle Casse dei seguenti stabilimenti sociali:
SEDI: Ancona, Bologna, Busto Arsizio, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parigi, Perugia, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Verona.
SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Aquila, Asti, Belluno, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Foggia, Foligno, Gallarate, Legnano, Mantova, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Parma, Piacenza, Pirano, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Rho, Rovigo, Salerno, Sanremo, Saronno, Savona, Seregno, Siracusa, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.
A Parigi anche presso i signori Louis Dreyfus e C., Rue de la Banque.
Roma, 20 febbraio 1919.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Articoli per CASA e CUCINA a prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI - TORINO

Manifatt. di S. Maurizio Canavese
SOCIETA' ANONIMA
SEDE IN S. MAURIZIO CANAVESE
Capitale L. 600.000 versato
AVVISO DI CONVOCAZIONE
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 22 marzo p. v., alle ore 15, in una sala dello Spettabile Cotonificio Valle di Susa in Torino, corso Re Umberto, 6, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio e del Collegio sindacale;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso col 31 dicembre 1918, e deliberazioni relative;
3. Nomina dei Sindaci effettivi, previa determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1919, e di due Supplenti.
Il deposito delle azioni per aver diritto di intervenire all'Assemblea deve essere fatto non più tardi del giorno 15 marzo p. v. presso la Banca Commerciale Italiana in Torino, presso il Credito Italiano in Novara, e presso la Cassa Sociale in San Maurizio Canavese.
Occorrendo una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato il giorno 31 marzo 1919 nello stesso locale, alla stessa ora, col medesimo ordine del giorno, e per essa saranno validi i depositi fatti per la prima convocazione.
San Maurizio Canavese, 20 febbraio 1919.
Per il Consiglio d'Amministrazione: Ing. PAOLO AXERIO.

OLIO d'OLIVA
La rinomata Casa
PELLEGRINO & FIGLI - ONEGLIA
spedisce:
Kg. 15 Olio Oliva Sublime finissimo per tavola e cucina;
Kg. 25 Sapone Speciale Giallo per famiglia
franco di porto Stazione ferroviaria destino, il tutto per complessive Lire 250 (duecentocinquanta).

SPAGHI CANAPA
TITOLI ASSORTITI
liquidansi a prezzi ribassatissimi
CORDERIE
Via S. Tommaso, 28 - Torino

NON FATE ACQUISTI di biciclette, accessori, pneumatici senza prima aver visitati i Magazzini
EUGENIO PASCHETTA
23, via Genova - TORINO - Via S. Teresa, 11
Catalogo gratis a richiesta indicando questo giornale

"OSCARUCH"
Calzature Eleganti
LAVORAZIONE ESCLUSIVA A MANO
VIA NIZZA
Angolo Corso Valentino

Viti - Piante - Frutti
Vivai PAOLO VIGNOLI - Predosa (Piemonte)
Succursale ALBARO, Genova
Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
Riempi Bottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO - TORINO

Grandi ribassi Mobili
causa trasloco da via Delfiore, 3, a via Delfiore, 15 — Gambino Pietro, Torino.

RISTORANTE CAMOSCIO
TORINO - Via Mazzini, 40
Pensione L. 150 - Pranzi fissi 3,50 (vino compreso) - Scelta cucina - Vini fini - Spaziose sale.

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Delfiore, 5 - Ogni giorno

STABILIMENTO G. SOLAVAGGIONE
Via S. Dalmazzo, 9 e 24 - Tel. 43-34
TORINO
Pianoforti
Autopiani
Harmoniums

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia per tutte le Catarri Bronchiali, Influenza, Polmoniti, Malattie Polmonari.

MIELE FINISSIMO
Naturale - Garantito puro
Ditta MARCHESE e SICCARDI
Corso Siccardi, 4 - TORINO
[illegible]
SPACCI:
Marchese e Siccardi — Corso Siccardi, 4
Latteria Milanese — Via Po, 21
Latteria Milanese — Via Santa Teresa, 21
Vacchieri Eugenio — [illegible]
Vacchieri Eugenio — [illegible]
H. Nasazza, drogheria — Via Borgo Dora, 8

L'8 Marzo è vicino!
[illegible]

MOBILI CURVATI
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone cinesi per ammalati, mobili per bimbi
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16

SOFA' LUCHINI
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via dei Mille, 30 - TORINO

A partire da LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 1919
La Ditta SUCCESSORI G. BECCIO
Via Accademia Albertina, N. 31 (cortile)
liquida tutto a prezzi eccezionalmente bassi.
IL LIQUIDATORE.

M. CHALLIER
MILANO Foro Bonaparte, 51 — TORINO Via Nizza, 7 — GENOVA Salita San Matteo, 19
CARBONI
LITANTRACE ITALIANO - LIGNITE PICEA - LITANTRACIOSA - CARBONIOSA.
CARBONI FOSSILI - COKES - MATTONELLE - ANTRACITE.
ACCIAI - UTENSILI
ACCIAI - PUNTE ELICA - SEGHETTI - MANDRINI.
LIME - LAME PER SEGHE A NASTRO E CIRCOLARI - TRIANGOLI.
MATERIALI REFRATTARI
TERRE REFRATTARIE PER FONDERIE - ACCIAIERIE - FERRIERE - CERAMICHE - MATTONI PURA SILICE - ALLUMINOSI - ESTERI E NAZIONALI - SABBIE SPECIALI PER VETRERIE E FONDERIE.
DOMANDARE LISTINO GENERALE N. 35

SOCIETA' ROMANA per la FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO
Società Anonima sedente in Roma — Capitale Sociale versato L. 8.000.000
Aumento del Capitale Sociale a L. 12.000.000, mediante emissione di N. 80.000 nuove Azioni
In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi in Roma il 19 Dicembre 1918, omologata, trascritta, affissa e pubblicata a forma di legge, il Consiglio di Amministrazione procederà all'emissione di N. 80.000 nuove azioni da L. 50 ciascuna, delle quali:
N. 60.000 vengono gratuitamente assegnate agli attuali azionisti, in ragione di 3 azioni nuove per ogni 8 azioni da essi possedute.
N. 20.000 vengono cedute in opzione agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni 8 azioni da essi possedute, al prezzo di L. 62 (compresi gli interessi dal 1.o Agosto 1918) per ogni azione nuova sottoscritta, da pagarsi in una sol volta all'atto dell'opzione, contro un certificato provvisorio tramutabile a suo tempo in titoli definitivi al portatore.
Il diritto di opzione dovrà, a pena di decadenza, essere esercitato dal 25 Febbraio al 7 Marzo 1919.
[illegible]
Roma, [illegible] febbraio 1919.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

# Cronaca Cittadina

## Lo sciopero degli impiegati della Cassa di Risparmio

### Le responsabilità del Presidente senatore Ferrero di Cambiano - Otto succursali chiuse - L'intervento del Sindaco.

Alle ore 9 di ieri mattina l'ingresso agli uffici della Cassa di Risparmio fu, come di consueto, aperto al pubblico, che in breve ora si affollò attorno ai diversi reparti per sbrigare nel minore tempo possibile le operazioni di cui ognuno aveva bisogno. [illegible]

### Ferrero di Cambiano fischiato dagli impiegati

[illegible]

#### Il carattere dello sciopero

[illegible]

#### Una Commissione dal Sindaco

[illegible]

## Come sono trattati i reduci dalle trincee...

[illegible]

#### Una protesta di ex combattenti

[illegible]

#### Le trattative del pomeriggio

[illegible]

#### Un comunicato dell'Amministrazione e una proposta d'accordo

[illegible]

#### Note spicciole

[illegible]

## Il responsabile

Alla Cassa di Risparmio di Torino non mancava che lo sciopero dei suoi impiegati, con conseguente chiusura degli sportelli, per completare la dimostrazione del malgoverno in cui l'importante Istituto cittadino è tenuto da tempo. Perchè questi impiegati abbiano dovuto risolversi a scioperare in massa bisogna proprio che le ragioni del loro disagio fossero — come realmente sono — profonde ed antiche: essi dichiarano semplicemente di non poter vivere con gli stipendi attuali, i quali sono inferiori a quelli corrisposti in altre Casse di Risparmio e assolutamente insufficienti, anche col [illegible] viveri imposto dalla legge, a fronteggiare decorosamente il grave costo della vita. Ogni industriale, ogni amministratore ragionevole — come quotidianamente si vede nei più disparati campi di lavoro e d'impiego — dinanzi all'evidenza di un tale disagio dei propri dipendenti, provvede meglio che può riconoscendo anzitutto la legittimità delle richieste da essi avanzate. Ma il senatore Ferrero di Cambiano, che continua a presiedere la Cassa di Risparmio di Torino, non capisce la situazione ed ai suoi impiegati risponde evasivamente, burocraticamente, come comporta il suo spirito di uomo antiquato e di non oculato amministratore. E, provocato così lo sciopero, con gravissimo danno dell'Istituto e della cittadinanza, manda a chiamare i carabinieri...

Ora il pubblico ha ragione di chiedersi se la sorte di una istituzione così importante come la Cassa di Risparmio debba ancora restare nelle mani di un uomo così inetto e disinvolto come il senatore Ferrero di Cambiano, grazie al quale si determina nell'Istituto da lui presieduto una situazione di disagio, che non è soltanto materiale, d'ordine economico. C'è anche del disagio morale, in realtà, dacchè [illegible]

## L'amnistia a Torino

### Astensione dal lavoro

#### In attesa della liberazione degli amnistiati

[illegible]

### Seguendo la Cronaca

#### Le furie di una Signora

Ieri coloro che passavano in via S. Donato furono testimoni di uno strano fatto di cronaca. Da un'elegante automobile, fermatasi davanti al N. 32, scese concitata una giovane signora, che trascinando la propria cameriera, entrò rapidamente nel portone, mentre lo *chauffeur* sorrideva maliziosamente. I vicini poterono udire la signora pronunziare queste parole: «Ah! volete licenziarvi per la fatica di lucidare i nostri pavimenti? Ebbene, vi farò vedere io che siete soltanto una sciocca e che è possibile compiere tale lavoro senza il minimo sforzo...». Difatti uscivano poco dopo sorridenti entrambe con una latta di Spekini. E' questa la meravigliosa cera del Dr. Calcagno, che ha abolito l'uso della *galera*, dà senza fatica immediatamente il lucido a qualunque pavimento e costa meno di tutte le altre cere. Per convincersi di ciò basta chiedere un campione gratuito ed il prezzo allo *Stabilimento Chimico Dr. P. Calcagno, in Torino, via San Donato, 32.*

#### Anche i nonni

non vogliono essere da meno nel fare un gradito quanto utile regalo agli sposi. Tutto hanno essi elencato nella loro noticina:

I. — *Cucina completa con mobili di novità e praticità (mobili e utensili con ceramiche).*
II. — *Tutto l'arredamento in alluminio extra e in forme moderne.*
III. — *Cristalleria e porcellana da tavola.*
IV. — *Posateria in alpacca o argenteria.*
V. — *Toeletta in marmo o alabastro, con montature ottone tipo inglese.*
VI. — *Anche un buon Thermos con relativo vetro di ricambio tornerà molto utile agli sposi durante il viaggio.*

Il tutto è esposto oggi nel negozio di via Pietro Micca, 20, di Ettore Bapelli.

#### Tutti da Bertone a comperare le stoffe!

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via IV Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* su tutte le sue stoffe per uomo e per signora.

#### O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, ricorda alla cittadinanza che il ribasso del 20 % viene effettuato sui soliti prezzi fissi di tutti indistintamente gli articoli di negozio (mantelli, tailors, golfs, paletots per uomo, plaids, maglierie, biancherie, cravatte, calze, fazzoletti, ecc.).

#### *L'avviamento Dina*

oramai già notissimo nel mondo industriale, viene venduto a prezzi più che modici: 80 lire il tipo per vettura automobile e lire 150 il tipo per camions e trattrici. Dati questi prezzi e l'assoluta utilità e necessità del nuovo ritrovato, nessuno vorrà rimanerne privo.

#### Fatti e non parole

devonsi attendere da chi offre merce. E' quindi necessario trovare, oltre al buon prezzo, della merce ben lavorata. Per l'abbellimento delle vostre finestre rivolgetevi dunque sempre alla Manifattura Stores e Rideaux, via Consolata 3.

#### ULTIME NOTIZIE

Causa la riapertura della sede di Venezia, *l'Industria Biancheria Venezia*, piazza Carlo Felice, 1, Torino, inizia una speciale vendita con grandi ribassi su tutta la merce.

#### Lingua Francese

La Berlitz School (43, via Roma) inizia mercoledì 26 c. m., ore 21, un nuovo corso per principianti. La prima lezione è pubblica.

### I Divertimenti

#### SALONE GHERSI
#### Lyda Borelli scompare

E scomparirà per sempre dopo le ultime repliche di *Rapsodia satanica*, che avranno luogo oggi. Si ricorda che questa meravigliosa film della Cines è a colori, che vi agisce pure l'ottimo attore Andrea Habay e che le proiezioni vengono accompagnate dalla musica di Pietro Mascagni, appositamente scritta per *Rapsodia*. Domani, lunedì, 24:

#### LEDA GYS

l'attrice dagli occhi di velluto, interpreterà, con la sua incomparabile grazia e col suo raro impeto drammatico, un forte lavoro di Dario Niccodemi: *Il rifugio*.

#### *Il poema del martirio*

si può intitolare la grandiosa film sacra della quale sono imminenti le rappresentazioni al *Salone Ghersi*. Il cav. Enrico Guazzoni, eseguendo il vasto lavoro, in cinque visioni per la *Palatino Film*, ha dato un drammatico ed artistico risalto all'ultima ora tragica dei più celebrati martiri del Cristianesimo: Santa Cecilia, Santa Agnese, San Pancrazio e San Sebastiano. La film è *Fabiola* ovvero *La chiesa delle catacombe*.

#### Domani al "Cinema Italia,, approderà "Il veliero maledetto,,

E' fissata per domani la *première* di un fortissimo dramma: *Il veliero maledetto*, accompagnato da una delle più indiavolate films comiche americane della quale sarà protagonista la stupefacente *Filmicca*. Il ricco programma accontenterà tutti i gusti ed è facile presagirgli un pieno [illegible].

#### FALCONI batterà TEODORO

Dai risultati schiaccianti della giornata di ieri è prevedibile il risultato finale odierno. Il campione comico italiano Armando Falconi batterà il campione comico americano Teodoro. *La ruota della fortuna* ha fatto ridere a crepapelle, più di *Teodoro chauffeur*.

In preparazione, all'*Italia*, una grandiosa film americana, a serie:

#### "L'ASSO DI DENARI,,

#### CINEMA-TEATRO VITTORIA
#### Domani: Gabriella Robinne

la bellissima attrice francese, interpreterà un commovente dramma della Casa Pathé: *Voto supremo*. Completa il programma una comica nuovissima, interpretata da *Polidor*.

Oggi ultime repliche di *Noblesse oblige*, di Hennequin e Weber, uno dei maggiori successi comici cinematografici.

#### *PINA MENICHELLI* nel dramma: IL GIARDINO INCANTATO

E' definitivamente stabilito che venerdì 28 andrà in programma la nuova straordinaria interpretazione di Pina Menichelli: *Il giardino incantato*, dramma di G. M. Viti. L'aristocratica attrice ha fatto della protagonista del lavoro una creazione superba.

#### *Perla White furoreggia* al "Cinema Borsa,,

La seconda serie del *Corriere di Washington* è stato un crescendo impressionante di successo, che raggiungerà oggi il suo massimo. Da domani la lotta terribile della bellissima attrice contro la *Minaccia silenziosa* continuerà nella terza serie in quattro episodi dei quali quello intitolato: *L'avversario si smaschera* è il più sorprendente.

#### STABILIMENTI ROMANO
#### Matinée, 15,30 - Serale 20,45

Ci comunica la Direzione del *Romano*: «La *réclame* al nostro attuale straordinario programma è veramente inutile. Non è inutile, invece, raccomandare al pubblico di prenotare in tempo i posti per non privarsi di ammirare un eccezionale spettacolo, ricchissimo di attrazioni».

## CLARETTA ROSAJ
### La nuova grande rivelazione nel campo cinematografico

Di questa singolarissima attrice, che la *Caesar Film* si è immediatamente assicurata per per i suoi grandi lavori, il *Messaggero* di Roma, alla vigilia di *Le Fiaccole*, scrisse:

«*Per noi Claretta Rosaj appartiene alla categoria delle pochissime attrici che sono dal pubblico ritenute per le più fini e distinte e classificate per bellezza perfetta. La sua figura costituisce nel quadro cinematografico un ornamento essenziale: la sua presenza in un film basta ad assicurarne il successo. Fin dalla prima esibizione le masse rimasero colpite dalla sua rara bellezza, e la visione di* «*Le Fiaccole*» *non potrà che confermare tale impressione, giacchè cinematograficamente la Rosaj è una delle bellezze più compiute. La sua nota più spiccata è nella profonda espressione dello sguardo, che non potrebbe essere più impressionante nella sua serenità, sguardo fascinatore che incanta. Uguale carattere specialissimo è nel suo sorriso, che è, esteticamente, uno dei più tipici che si possa immaginare. Sguardo e sorriso che fanno palese una quasi perfezione spirituale dell'attrice, sicchè nella estrinsecazione dell'azione cinematica Claretta Rosaj presenta, sia fisicamente che moralmente, i caratteri della più delicata nobiltà. Essa è tale donna che sullo schermo ognuno vede, sente e comprende, e la sua figura ha l'eloquenza del silenzio, più persuasiva di quella della parola. La sua personalità è così sincera e palese che la fotografia deve riprodurre anche le sue tinte: il metallico colore dei suoi capelli, il rosso delle gote, il niveo della pelle, il fulgore delle pupille, lo scintillio dei denti*».

Claretta Rosaj apparirà domani nel dramma di nobilissima passione: *Le Fiaccole*, di Guido di Santro, superbamente sceneggiato dalla *Caesar Film*. La *première* avrà luogo

#### al Cinema Ambrosio

dove oggi avremo le ultime presentazioni del dramma: *Il volo del nido* di Giuseppe Adami e *Caramba*, con la Carmen Mella.

#### CINEMA ROYAL
#### *Domani un'attrice atletica*

stupirà il pubblico con prodezze degne dei migliori atleti cinematografici. Questa attrice è *Astrea*, che unisce la forza e l'audacia alla bontà e che riesce a compiere gesta bellissime e suscitatrici d'entusiasmo. *Astrea*, la donna prodigiosa, dal cuore d'acciaio e dai nervi di bronzo, è la protagonista dell'avventurosa film:

#### "La riscossa delle maschere,,

di Valentino Soldani, film alla quale, per il susseguirsi di episodi emozionanti, è assicurato il più grande dei successi.

Oggi ultime di *Il Ferro* di Gabriele d'Annunzio, con Bianca Stagno Bellincioni, Elisa Severi ed Enrico Sabbatini.

#### Al Maffei, oggi, due grandiosi spettacoli

Alle 15,30 ed alle 21 precise. Grande successo di tutto il magnifico programma, composto di venti splendide attrazioni.

#### "PRIMEROSE,, allo "SPLENDOR,,

Oggi *Primerose*, con interpreti la bellissima Thea ed il comm. Ugo Piperno. Prossimamente «*Fernanda*», con Italia Almirante Manzini.

#### Concerto rimandato

Si avverte che, in seguito alla morte del chiarissimo maestro Giovanni Bolzoni, il concerto che doveva essere tenuto dal maestro Dino Sincero, a favore della «Lega latina della gioventù», nella sala del Liceo musicale, oggi 23, alle ore 16, è stato rinviato a martedì, 25 corrente, alle ore 20,30.

#### Le otto ore nelle Industrie Poligrafiche

Convocati dal Gruppo I (Arti grafiche) della Lega industriale, si riuniranno lunedì a Torino i rappresentanti delle industrie poligrafiche delle varie città d'Italia, allo scopo di accordarsi sull'applicazione della giornata di otto ore di lavoro chiesta dalle rispettive maestranze. Il Comitato centrale della Federazione del libro, a sua volta, ha convocato d'urgenza i rappresentanti dei Consigli centrali dei litografi, legatori e fotoincisori, nonchè i fiduciari delle rispettive organizzazioni nelle principali città d'Italia, onde accordarsi sopra una linea di condotta comune da seguirsi nell'agitazione. Nella serata stessa di lunedì, o nel successivo martedì, dopo la particolare riunione degli industriali, le rappresentanze operaie avranno un abboccamento colle rappresentanze industriali, nel quale si ha fiducia che potrà essere raggiunto il pieno accordo sull'applicazione e sulla entrata in vigore del nuovo orario.

#### Una riunione di metallurgici per le 8 ore

Nel pomeriggio di ieri i metallurgici avrebbero dovuto riunirsi per udire le comunicazioni riflettenti l'applicazione delle 8 ore di lavoro, ma poichè gli intervenuti furono in numero di gran lunga superiore alla capacità dei locali del palazzo camerale di corso Siccardi, la riunione fu rimandata ad altra giornata ed in località da fissarsi. Agli intervenuti furono pertanto tenuti discorsi di propaganda.

## Stato Civile di Torino

22 febbraio 1919.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Residenti in Torino [illegible]. Non residenti in Torino [illegible]. Totale generale [illegible].

# ULTIME NOTIZIE

## Il Governo della Baviera conquistato dai Consigli degli operai e dei soldati?

### La discordia tra i ribelli e la prudenza del Governo

(Dal nostro inviato speciale).

ESSEN, 21, ore 9,35 (Ritrasmesso per la via di Zurigo il 22 sera).

*Nella notte da martedì a mercoledì il Consiglio degli operai di Dusseldorf tenne seduta quasi tutta la notte. Si temeva l'occupazione inglese, oppure l'autorizzazione da parte dell'Intesa all'intervento delle truppe governative. Si studiarono i mezzi di difesa e l'eventuale sbarramento delle linee ferroviarie. I ferrovieri, contrari al movimento comunista, minacciavano lo sciopero. Ho dovuto quindi lasciare Dusseldorf nel timore di essere tagliato fuori da ogni via di comunicazione, ma nessuna di queste eventualità si è avverata. Le condizioni dell'armistizio hanno posto il bacino minerario e industriale della Ruhr, che costituisce il cuore del movimento operaio della Germania, in un'eccezionale situazione. Un terzo di questo territorio costituisce una zona neutrale; gli altri due terzi costituiscono il confine provvisorio dei belligeranti. Nella zona neutrale non è permessa la permanenza di soldati di alcuna nazionalità. In quella di confine, i movimenti delle truppe governative, data la tortuosa posizione geografica, presentano gravi difficoltà. Le principali tre città della zona neutrale, Dusseldorf, Mulheim e Homburn approfittando di questa situazione, hanno imposto colla forza il Governo comunista, in collaborazione cogli indipendenti.*

*Così, dopo la morte di Liebknecht e di Rosa Luxemburg, la rivoluzione, soffocata a Berlino, si è riaccesa all'estremo confine del paese. Da parecchie settimane la situazione era inquietante. Le miniere della Ruhr, che nel 1913 producevano dieci milioni di tonnellate di carbone al mese, ora ne producevano appena cinque. La crisi del carbone è grave come quella alimentare, la quale diventa angosciosa. Il Governo di Weimar decise allora di inviare 50 mila uomini in queste zone di confine per ristabilire l'ordine. I comunisti e gli indipendenti in segno di protesta proclamarono lo sciopero nelle città e nelle miniere. Le loro speranze erano queste: Provocare l'intervento del maggior numero di truppe per rendere possibile il movimento rivoluzionario in altri centri; fare completamente cessare la produzione del carbone e rendere così insopportabile la vita [illegible] del paese con conseguente caduta del Governo. I bacini minerari renani e westfaliani comprendono 400 mila minatori che fanno parte del grande Sindacato che ha la sua sede a Bochum. Questa organizzazione, guidata da socialisti maggioritari, si schierò contro il movimento, cosicchè solo 150 mila minatori si astennero dal lavoro, la parte costretti dalla violenza. Gli spartachiani, che dispongono approssimativamente di oltre 20 mila operai armati, incominciarono una guerriglia contro le truppe governative. Quotidianamente il telegrafo segnala episodi sanguinosi. I comunisti non hanno armi nè organizzazione sufficienti per opporsi alle truppe inviate dal Governo per ristabilire l'ordine e che sono guidate da ufficiali bene allenati in questi lunghi anni di guerra. Inoltre la maggioranza degli operai rimane fedele al vecchio partito democratico socialista e l'agitazione, che è costata e costerà nuovi sacrifici di vite umane, non ha, almeno nel momento attuale, alcuna probabilità di riuscita. Questo sciopero è quindi destinato a fallire, seppure il movimento rivoluzionario potrà essere difficilmente soffocato completamente in questa regione. Le truppe del Governo hanno sinora agito con molta prudenza, cercando di evitare, nei limiti del possibile, spargimento di sangue. L'attacco di una città con artiglieria da parte dei comunisti, dà però un'idea dello spirito di violenza che domina in questi ultimi. Ho assistito oggi al convegno confidenziale dei rappresentanti del movimento rivoluzionario. Le strade che conducono al luogo dove si tiene questo convegno sono sbarrate da armati. La stampa è naturalmente esclusa. In via eccezionale erano stati ammessi quattro inviati speciali: un americano, un inglese, un italiano ed un francese. La discussione ebbe carattere vivacissimo. Mentre i comunisti erano decisi a continuare la lotta a qualunque costo, gli indipendenti consigliavano di rinviare il movimento per migliorare l'organizzazione. I delegati giunti dai vari centri minerari raccontavano episodi penosi della guerra civile e si lagnavano della mancanza di coesione nel forte movimento. Sino all'ora in cui telegrafo non è stata presa ancora la decisione se l'agitazione deve essere provvisoriamente sospesa. I rappresentanti di Dusseldorf, Mulheim e Homburn dichiararono che per conto loro continueranno la lotta, qualunque sia la decisione. Lo sciopero, come vi ho detto, può considerarsi fallito nei suoi scopi principali, malgrado la lotta sia destinata a riaccendersi tra alcune settimane. Anche la situazione della città di Essen non manca di interesse. Vi sono due forze armate: una rappresenta il Consiglio degli operai composto di membri dei due partiti socialisti. Questo Consiglio, ove i maggioritari hanno la prevalenza, si è dichiarato neutrale nel conflitto tra spartachiani e truppe governative, ma è deciso a mantenere l'ordine in città. L'altra forza armata è quella dei comunisti. Ieri sera le sirene ed i corni chiamarono a raccolta queste bande armate. Notizie giunte affermavano che le truppe governative erano a quattro chilometri dalla città. I comunisti chiamavano i loro uomini a raduno per impedire un'eventuale avanzata, mentre i seguaci del Consiglio degli operai occupavano gli uffici pubblici raccogliendo granate e mitragliatrici, temendo un assalto da parte dei comunisti per impadronirsi del potere. Ho passato parte della notte nei luoghi di raccolta degli spartachiani. Affissi ai muri erano dei manifesti rossi che ripetevano il motto: Libertà o morte! I volontari venivano a piccoli gruppi a ritirare le munizioni. Questi volontari formano gruppi curiosi di uomini di ogni età e di ogni professione. Vi sono dei ragazzi e dei quasi vecchi; tipi di operai e pallide figure di idealisti. Qua e là appaiono volti poco rassicuranti, tutte le caratteristiche delle bande armate di volontari. Sinora le truppe governative, evidentemente per evitare nuovi episodi sanguinosi, non hanno ancora tentato di occupare la città.*

G. O. S.

### Una violenta ripresa della battaglia di Leopoli

Parigi, 22.

*Un dispaccio da Cracovia, in data d'oggi, dice: La battaglia di Leopoli è ricominciata con violenza. Gli ucraini hanno furiosamente attaccato per impadronirsi della città prima dell'arrivo della Missione alleata. I polacchi hanno respinto gli assalti. Dopo avere tentato di aprire negoziati per l'armistizio, la Missione interalleata è ripartita per Varsavia, ove continuerà i suoi sforzi.*

### Il Comitato di azione a Monaco

(Servizio speciale della Stampa).

ZURIGO, 22, notte.

Gli avvenimenti di Baviera che si svolgono con una piega tragica hanno destato una impressione vivissima in tutta la Germania. Scarseggiano sempre i particolari da Monaco. Non si hanno ancora indicazioni precise circa la vastità del complotto contro Eisner e circa le persone che hanno ucciso Auer. Ma sembra che se il «premier» bavarese è stato ucciso da un fanatico reazionario, il Ministro degli Interni sia stato ucciso da un radicale il quale volle vendicare dell'uccisione di Eisner, poichè si afferma generalmente che tanto Auer quanto il Ministro della Difesa, Rosshaupter, nutrivano gli animi contro Eisner. Anche la sommossa scoppiata l'altro ieri sembra sia opera dei due Ministri. Pare appunto che per questi motivi sia stato arrestato il Ministro della Difesa. Il Consiglio degli operai e soldati in una riunione ha dichiarato che ormai la Baviera sarà rappresentata dai Consigli degli operai e soldati perchè non vi è altro mezzo per vincere la reazione che alza sempre più la testa. Da ieri Monaco è in lutto. Enormi masse di popolo si recarono alla famosa Theresienwiese, dove avvenne la proclamazione della repubblica. I giornali di Monaco recano la narrazione del Congresso degli operai e soldati in cui Eisner pronunciò il suo ultimo discorso.

Eisner fu ucciso con tre colpi di rivoltella. Uno alla nuca, uno sopra l'anca destra; l'altro alla fronte. Sul luogo dove venne commesso l'assassinio i soldati della Guardia eressero una piramide di fucili che ben presto venne coperta di fiori. L'uccisore, a quanto si dice, è un irresponsabile, figlio di alcoolizzati, sarebbe un ragazzo di 18 anni. Stamane furono trovati affissi alle porte di parecchie case, dei manifesti nei quali si dichiarava che la responsabilità della morte di Eisner si doveva far risalire ai giornali con la loro agitazione contro il Governo e che il proletariato doveva farli tacere. Il proletariato accettò tosto l'invito e tutte le redazioni dei giornali furono occupate. Un corteo mosse dalla redazione della «Munchener Zeitung» recandosi alle edicole a sequestrare tutte le copie dei giornali che venivano poi bruciati. Al l'Albergo delle Quattro Stagioni un ufficiale prussiano, che era munito di salvacondotto di Noske, è stato ucciso dalla folla. Tutti gli alberghi sono occupati dalla truppa. Auer è moribondo. Era corsa la voce che anche Stinne sarebbe stato ucciso, ma la notizia viene smentita dal «Vorwaerts».

Alle 5 di ieri il Consiglio degli operai e soldati si radunò al teatro tedesco dove fu commemorato Eisner. Fu poi comunicato che il Comitato esecutivo del Consiglio degli operai e soldati con l'appoggio degli indipendenti, dei maggioritari e dei comunisti si era trasformato in Comitato d'azione ed aveva eletto un Comitato di undici membri con poteri governativi. Tutti i capi operai hanno distribuito armi nelle varie officine. Il dottor Levy propose la abolizione dei Tribunali popolari e la loro sostituzione con dei Tribunali rivoluzionari. «La lotta della Baviera — disse il Levy — deciderà della sorte di tutta la Germania, la quale è caduta nelle mani di Ebert e di Scheidemann. La vera lotta contro la borghesia comincia solo ora. Si prenderanno tutte le misure per impedire che siano mandate truppe dal di fuori».

Ad Augusta ed a Beyreuth ci furono dei disordini in conseguenza dei fatti di Monaco. Le redazioni dei giornali furono occupate e devastate.

A. B.

### Auer è morto ieri

Zurigo, 22, notte.

Si ha da Monaco di Baviera: Auer è morto stamane. Besshaupter è riuscito a liberarsi e si trova nei dintorni di Monaco per preparare un'azione contro gli spartachiani. Si prevede che il Governo che si costituirà sarà un Governo maggioritario. L'Arcivescovo Faulhaber è stato arrestato dai ribelli.

Si ha da Weimar che il Governo germanico ha tenuto stanotte una seduta, per discutere la situazione della Baviera. La discussione è stata continuata oggi. Si afferma che non si tollererà la dittatura dei Consigli e che energici provvedimenti saranno presi contro tale dittatura. La situazione in Baviera è incertissima, ma è falso che sia stata proclamata la Repubblica dei Consigli degli operai e soldati. Ciò è smentito ufficialmente, come pure è smentita l'affermazione di Schulzmann che vi sia la guerra civile in Baviera. Gli operai proclamarono lo sciopero per tre giorni, ma allo sciopero partecipano soltanto gli operai delle fabbriche. Lunedì essi riprenderanno il lavoro. Nella giornata di ieri vi furono grandi Comizi popolari, svoltisi nella calma. Nella serata avvennero dei tumulti davanti all'«Hôtel Regina», che i soldati spartachiani avevano occupato e che i soldati del Governo volevano riprendere. La lotta proseguì con questi ultimi; gli spartachiani spararono ed avvennero scontri, in cui si ebbero tre morti e 38 feriti. Anche davanti al Comando Generale avvennero conflitti e si ebbero feriti. La popolazione è eccitatissima contro le truppe reazionarie e soprattutto contro gli ufficiali. Qua e là saccheggiatori tentarono di approfittare della situazione, ma la Guardia repubblicana li sbandò. Oggi la città ha ripreso l'aspetto normale. E' stata decretata la pena di morte contro i saccheggiatori. Le Banche e gli alberghi sono custoditi dalla Guardia repubblicana. Il Governo sarà ricostituito oggi stesso. I funerali di Kurt Eisner avranno luogo mercoledì.

(Agenzia Stefani).

### I medici proibiscono i colloqui con Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Clemenceau ha passato una notte alquanto agitata; ieri sera il vegliardo era stanco. Le numerose visite ed i colloqui continui, per quanto brevi furono una «corvée» troppo grave per le sue forze. Il «tigre» ha avuto momenti di commozione profonda durante le visite del Presidente della Repubblica e del Card. Amette. I medici stamane hanno assolutamente vietato ai famigliari e a Suor Teresa di lasciar entrare alcuna persona nella stanza dell'infermo, se non per urgentissimi affari di Stato: il provvedimento si imponeva, data l'estrema debolezza. I medici hanno fatto affiggere il seguente bollettino: «Il Presidente, che è un po' stanco non riceverà oggi alcuno, in seguito alla proibizione formale di parlare. Temperatura 37,1, polso normale 72». Egli ha ricevuto oggi solamente i suoi collaboratori Mandel e Mordacq e Balfour. Balfour parlando con un giornalista ha detto che l'infermo non ha mai tossito durante il colloquio. Balfour concluse: «Noi tutti abbiamo le migliori speranze nella guarigione del grande presidente».

### Sulla via d'una soluzione della vertenza armatori, gente di mare e Governo

Genova, 22, sera.

In un lungo comunicato della Federazione dei Lavoratori del mare, dal capitano Giulietti diramato stasera, si apprende che la maggior parte della vertenza tra armatori, gente di mare e Governo è stata risolta. Rimane insoluta la contesa di alcune Compagnie di Navigazione per quanto si riferisce alla lettera di licenziamento di queste Compagnie durante la guerra ai loro ufficiali. Per tale motivo il piroscafo «San Gennaro» rimarrà ancora inattivo in porto. Il Presidente del Consiglio dei ministri, si rileva sempre dallo stesso comunicato, ha garantito, per il tramite del Prefetto di Genova, alla stessa Federazione l'estensione a tutti i sinistrati per causa di guerra su qualunque nave imbarcati dall'inizio del conflitto di guerra, delle indennità stabilite dal Decreto Luogotenenziale n. 1392 del settembre 1917 non solo per i casi di morte, ma anche per quelli di invalidità permanente. Le ulteriori trattative per risolvere le questioni insolute sono state interrotte dovendo il Giulietti recarsi a Londra al Congresso internazionale marinaro. Saranno riprese al suo ritorno ai primi di marzo.

## ULTIME DI CRONACA

### L'uccisore del tenente Rosi

**Un nuovo arresto - indagini e chiacchiere - Confessioni e bravate - Rapine, furti e altri reati.**

La cronaca della istruttoria per l'assassinio del sottotenente Rosi non è ancora esaurita, ma gli elementi che sono venuti in luce ieri, nell'interrogatorio di Giulio Bogni, l'«ardito», che assassinò il sottotenente Rosi, e nelle indagini che i carabinieri continuano a svolgere per accertare se vi sono altre responsabilità e se le persone arrestate non hanno qualche conto da aggiustare con la Giustizia, non hanno portato alcun elemento di sorpresa, nè mutato l'assassino con altre luci. La figura di Giulio Bogni rimane così come noi l'abbiamo presentata nella cronaca di ieri l'altro, nè sono variate di molto le figure secondarie. I particolari nuovi, che dall'interrogatorio dell'«ardito» sono venuti a conoscenza dell'Autorità inquirente, aggiungono pennellate al quadro, ma non ne hanno variato le linee costitutive, che rimangono quelle che noi abbiamo precisato.

Bogni, così almeno risulta per ora, nel suo delitto rimane ancora isolato; i collegamenti che all'Autorità era parso poter stabilire colle altre persone prima di lui arrestate e interrogate, — il Matteucci, il Borghi, le «orizzontali», ecc. — si sono dimostrati così tenui, che non hanno resistito ai primi confronti, e si mantengono ancora attivi non tanto per la loro importanza nel fatto centrale, — il delitto di via Po, — quanto, perchè possono servire a meglio precisare se l'assassinio sia stato premeditato e se l'assassino abbia avuto dei complici. Il Matteucci stesso che per il suo avventuroso passato, le sue truffe continuate, la sua spudoratezza incosciente, è parso per qualche momento, — anche, perchè fu lui ad invitare il Rosi ad ospitare il Bogni nella notte fatale, — essere stato un complice necessario nel delitto, se pure non l'artefice, che concepì il delitto, che l'«ardito» avrebbe posto in esecuzione, si spoglia sempre più da ogni responsabilità in proposito. Rimane e si mette in luce il truffatore, ma l'accusa più grave scompare.

Alle altre persone, già tratte in arresto oggi se ne è aggiunta una quarta, l'attendente del capitano Matteucci, un «ardito», anche lui, della stessa risma del suo padrone, che da vari giorni era ricercato e che ieri mattina è stato preso a Budrio, suo paese natale. Due «arditi», come abbiamo precedentemente scritto, erano ricercati dai carabinieri; uno era il Bogni e l'altro l'attendente del Matteucci. Il Bogni è stato arrestato a Varese, l'altro a Budrio. Da Torino erano scomparsi tutti e due il medesimo giorno, e siccome prima del delitto sovente erano stati visti insieme, — o insieme erano nella «barcaccia» al «Caffè Romano», — il sospetto sorse che un legame di complicità potesse esistere fra i due. E tale sospetto è vivo ancora oggi e ha motivato l'arresto. Come il Bogni, l'attendente del Matteucci è disertore e se non sarà chiamato a rispondere di partecipazione alla preparazione del delitto, dovrà rendere conto del suo allontanamento dal reparto al quale era effettivo. E giustificare anche a quali ripieghi ha ricorso per rendersi ancora irreperibile. L'«ardito» arrestato a Budrio verrà tradotto a Torino, E' atteso per oggi.

Gli interrogatori di Giulio Bogni sono continuati in tutta la giornata di ieri. Il cinismo e la spavalderia, — dimostrata nel primo interrogatorio, quando fu chiamato a fare la storia del suo delitto e a narrare che cosa aveva fatto dopo aver ucciso il disgraziato sotto-tenente, — lo accentuò maggiormente negli interrogatori di ieri, nei quali dovè dire del suo passato. Non solo narrò, senza avere un accenno di rimorso, tutte le azioni delittuose compiute, e che già erano note, perchè registrate nelle cronache giudiziarie, ma si accusò di altri delitti, taluni dei quali si trovò nella materiale impossibilità di averli commessi, — tanto da dare l'impressione, o che egli esageri per il gusto di impressionare e per fare delle bravate, o tenti, con un tiro mancino, di farsi credere uno squilibrato. A sentirlo, tutti i delitti che sono stati commessi in questi ultimi tempi, e dei quali non è ancora stato rintracciato l'autore, sono stati opera sua. L'assassinio del sotto-tenente Rosi è tale opera di perversità e di crudeltà, che chi lo ha commesso ha la capacità di compiere qualsiasi impresa delittuosa, ma vi sono limiti anche per gli assassini e il Bogni colle sue confessioni indurrebbe a credere che li abbia varcati. L'Autorità non presta fede a tutte le sue parole, ma per intanto controlla tutte le sue confessioni. Il Tribunale, che dovrà giudicarlo, non dovrà faticare per stabilire la pena.

Il Bogni ha confessato vari reati. Ha detto che a Treviso, poco dopo aver disertato, uccise a colpi di pugnale un negoziante e gli rubò duemila lire. Ed ha aggiunto: «Mi servirono molto bene per vivere qualche tempo allegramente. Sono stato arrestato, ma sono fuggito». Quanto vi sia di vero in queste sue confessioni non tarderemo a saperlo, ma per intanto nulla risulta ancora di positivo. Si sta indagando e si attendono informazioni sicure. Altre imprese confessate dal Bogni sarebbero state da lui compiute a Gallinaro ed a Gassino, la prima tre mesi dopo la sua diserzione e la seconda un mese fa. A Gallinara sarebbe entrato in una chiesa ed avrebbe spogliato una Madonna degli ori e delle gemme votive. A Gassino avrebbe data la scalata ad una villa ed avrebbe rubato un centinaio di lire. Verità? Menzogne? Con un delinquente del genere tutto è possibile, ma tutto deve essere controllato. Sull'attività delittuosa del Bogni circola anche la voce che egli possa essere l'autore dell'assassinio dell'avvocato Marangoni, avvenuto a Varese il giorno 15. L'ipotesi è azzardata, poichè in detto giorno pare accertato che il Bogni si trovasse a Novara.

A conclusione della narrazione delle sue gesta, il Bogni avrebbe dichiarato a chi lo interrogava: «In Italia non ho avuto che degli insegnanti mediocri. I miei veri maestri sono stati certi francesi e certi inglesi con i quali mi sono trovato a contatto a Parigi ed a Londra. Quelli erano insuperabili! Veri maestri del delitto!».

A proposito dello pseudo capitano Matteucci abbiamo avuto ieri un colloquio col maggiore Gasco, che comandava gli arditi in Francia. Il maggiore Gasco, dopo averci assicurato che il Bogni non è mai stato nel suo reparto, ha detto di aver avuto alle sue dipendenze il Matteucci. La presentazione è stata singolare. Ricevette una comunicazione del comandante il Corpo d'armata, che gli ne annunziava l'arrivo, e subito dopo la lettera di un alto che lo pregava di sollecitare il Matteucci a regolargli un conto da tempo scoperto. Il Matteucci si presentò rivelando subito le sue qualità di millantatore. Invitato a pranzo, occupò tutta l'ora narrando le sue fantastiche imprese guerresche, tanto che tutti si convinsero che ere lì poteva essere, ma ufficiale pochino.

In Francia il Matteucci fu assegnato al 84.o fanteria di marcia, che doveva rifornire i Corpi combattenti. Dovendosi formare poi un nuovo reparto d'assalto, il 28.o, vi fu compreso, ma non vi restava a lungo. Chiese subito due giorni di licenza per Parigi e restò assente circa un mese. A Parigi fece di tutto e, più di ogni altra cosa, dei debiti. Ne lasciò agli *hotels*, ai caffè, ecc. In tutti gli esercizi che visitò lasciò dei ricordi, e pervennero tanti reclami che si dovette porlo agli arresti. Non perdette per questo l'abitudine di truffare. Dalla Francia poi un bel giorno scomparve. Disertore come soldato, tornava ad essere disertore come ufficiale. Resta da spiegare come mai egli sia poi riuscito a farsi assegnare ad altro reparto e ad ottenere dal Ministero di essere inviato in Libia. E non è questo il solo fatto che rimane da spiegare.

### L'orario dei pubblici esercizi

Ci telefonano da Roma, 22, notte:

Come sapete, il Consiglio dei ministri ha ieri approvato il decreto sull'orario di chiusura dei pubblici esercizi. Il decreto sarà sottoposto domani alla firma reale. In forza di esso l'orario di chiusura degli esercizi pubblici sarà portato, tranne qualche piccola restrizione resa ancora necessaria, a quello che era prima della guerra europea.

### Il Comizio dei salariati comunali

Un gran numero (forse duemila) di salariati municipali si raccolse ieri sera alla Camera del lavoro in Comizio per discutere ed approvare talune domande di migliorie economiche e morali che la loro Federazione intende presentare all'amministrazione comunale. Erano presenti i consiglieri comunali dott. Norlenghi e ing. Romita, che prendono posto al banco della presidenza accanto al presidente Borgognoni, il quale è assistito dal segretario Rovelli. La serie dei discorsi è aperta dal presidente, che esorta i suoi colleghi ad abbandonare le antiche divergenze di vedute per raccogliersi tutti in un solo intento: quello di conquistare i miglioramenti che sono divenuti urgenti ed indispensabili. Quindi il segretario Rovelli illustra, in modo chiaro ed esauriente, il programma d'azione della Federazione. Comincia col dire che in questo momento tutte le categorie dei lavoratori si agitano e conquistano migliori patti di lavoro portando nella lotta tutte le loro energie. Rileva che i dipendenti dal Comune sono alla coda del movimento e deplora questo musulmanesimo della massa. Passa ad esaminare partitamente le richieste da inoltrare all'amministrazione civica e si sofferma brevemente su ognuna di esse. Le principali domande sono quattro: giornata di lavoro di 8 ore, già ottenuta dai salariati comunali di Milano, Firenze e Bologna, stabilità d'impiego per tutte le categorie, riposo settimanale, salari minimi. Dice che quando l'opinione pubblica saprà che vi sono dei salariati municipali che ancora percepiscono paghe di 3,50 al giorno darà indubbiamente il suo consenso all'agitazione. Indica nella non lontana lotta elettorale un'arma potente per ottenere un mutamento nei criteri finora prevalsi nella Giunta comunale rispetto ai dipendenti. Infine chiede venga istituito l'Assessorato del lavoro e conclude invitando tutti i presenti a dare la loro attività pel bene generale. Aperta la discussione interloquiscono Parenzo, che porta l'adesione dei tramvieri, Garagne per la Confederazione dei dipendenti comunali, della quale assicura l'appoggio e l'adesione, Garzena, Morfara, il quale, nella foga del dire, esclama che tutti gli attuali amministratori, nessuno escluso, non debbono essere rieletti, provocando così l'ilarità del pubblico cagionata dalla presenza dei consiglieri Romita e Norlenghi, che sorridono anch'essi, mentre l'oratore ripara al *lapsus* oratorio. Bosia porta l'adesione dei bidelli, e parlano ancora Bella, Fantini, Sessana, Rocca, Fedde per i tramvieri anch'essi solidali e Rullino in rappresentanza dei pompieri.

Parlano il dott. Norlenghi, l'ing. Romita e Borghi.

Infine Rovelli risponde ai vari oratori e dà lettura degli ordini del giorno pervenuti alla presidenza. Il primo ordine del giorno è così concepito: «I salariati comunali, riuniti a Comizio il 22 febbraio 1919, udita la relazione del Comitato direttivo della Federazione salariati, ritenendo che i tempi odierni richiedono una revisione dei contratti di lavoro fra dipendenti e amministrazione, considerato che le condizioni dei dipendenti comunali sono in aperto contrasto con le condizioni attuali dei lavoratori, danno mandato alla Federazione di iniziare una seria agitazione per ottenere tutte quelle migliorie che rappresentano sacrosanti diritti dei dipendenti comunali, e cioè: le 8 ore di lavoro, la stabilità d'impiego, il salario minimo ed il riposo settimanale».

Il secondo ordine del giorno suona rampogna generica verso il trattamento fatto a questi lavoratori. L'assemblea li approva tutti e due ed il Comizio si scioglie.

### I lavoranti in gomma e le 8 ore

Nel pomeriggio di ieri, i lavoranti in gomma, mercè un accordo intervenuto fra la loro, giovane, ma già forte, organizzazione, e gli industriali, hanno potuto abbandonare il lavoro per partecipare ad un Comizio, indetto dalla loro Lega, per discutere e stabilire le richieste da includere nel Memoriale da presentare agli industriali. Gli intervenuti furono così numerosi che il Comizio, anzichè nel salone solito dell'Associazione Generale degli Operai, dovette svolgersi nel cortile del teatro.

Il Segretario della Lega, Braga, apre il Comizio, comunicando l'adesione degli operai gommisti organizzati di Milano, e prosegue, esponendo le fasi dell'agitazione, che condussero alla preparazione del Memoriale, del quale illustra genericamente le principali richieste. Parlarono successivamente Drago, Pagella e Mazzolino, e quindi Braga dà lettura del Memoriale e della lettera, colla quale lo si accompagnerà ai padroni. Le richieste comprese nel Memoriale sono le seguenti: 1.o giornata lavorativa di otto ore; 2.o sabato inglese pagato; 3.o minimi di salari: uomini oltre i 16 anni di età o 80 all'ora, donne idem 0.45, ragazzi 0.35, ragazze 0.30, con aumento del 20 0/0 per le due ore di diminuzione di lavoro; 4.o riconoscimento delle Commissioni interne, ed altre minori. L'Assemblea, mediante apposita votazione, approva all'unanimità tutte le richieste e delibera che il Memoriale, così come è stato riferito, sia presentato agli industriali.

#### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Penna Michele, tessitore, con Bertetto Barbara, operaia — Girardi Ugo, industriale, con Garbarino Maria — Quarello Teodoro, negoziante, con Viri Maria — Vedovati Mario, meccanico, con Tagliarino Lucia — [illegible] Alfredo, meccanico, con [illegible] Maria, operaia — [illegible] Enrico, professore [illegible], con Mola di Nomaglio contessa Maria — [illegible] Giovanni, fonditore, con [illegible] Carolina, commessa — [illegible] Francesco, meccanico, con [illegible] — [illegible] Carlo, ferroviere, con [illegible] Maria, sarta — Borello Domenico, metallurgico, con [illegible] Caterina — [illegible] Giovanni, impiegato, con [illegible] Lucia, impiegata — [illegible] [illegible].

### Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Stagione lirica) — Ore 15: «La fanciulla del West», opera di Puccini — Ore 20,30: «Un ballo in maschera», opera di G. Verdi.

**CARIGNANO** (Comp. Ruggero Ruggeri) — Ore 15,30: «L'[illegible]», commedia in 3 atti, di [illegible] — Ore 21: «Il marchese di Priola», commedia in 3 atti, di Lavedan.

**ALFIERI** (Comp. Galli-Guasti-Bracci) — Ore 15,30: «Tre atti», commedia di Guasti — Ore 21: «Madonna Oretta», commedia in 3 atti, di Forzano.

**SCRIBE** (Compagnia del comm. Zago) — Ore 15,30: «L'avocat [illegible]» — «In Pretura» — Ore 21: «I [illegible] d'un grand'omo» — «La sposa e la cavala».

**ROSSINI** (Compagnia Testa-Bonelli) — Ore 15,30 ed ore 21: «I due amor», comm. di Lionello Fiorisi.

**GIANDUJA** (Marionette Torinesi, Fratelli Lupi) — Ore 15 e ore 20,30: «N'assident al Kaiser», Rivista.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Tel. 14-30) — Varietà di prim'ordine.

**CINEMA ALPI** — «Amica Romana», dramma.

**DIST. MILANO** — [illegible].

### Borsa di Torino

**22 Febbraio 1919**

La riunione odierna fu quasi esclusivamente dedicata ai riporti, che furono facili, essendo sempre abbondanti le disponibilità. Le Commerciali ricercate a deport non lieve. La quota fu in complesso sostenuta, ma poca fu l'animazione negli affari.

Rendita 3 1/2 (1906): cont. 81,60, fc. 81,45, 81,50.
Consolidato 5 0/0: [illegible] medio 87,37 1/2; contanti 87,35, 87,37 1/2.

Obblig. Ferroviarie: presunti 307.
» Vittorio: presunti 334.
» Sarde C.: presunti 314.
» Meridionali: presunti 310.
» San Paolo 3 3/4: presunti 458.
» San Paolo 3 1/2: presunti 450.

Azioni Banca d'Italia: fc. 1509, 1514; fp. 1522.
» Banca Commerciale: presunti 1135.
» Credito Italiano: presunti 740.
» Banco Roma: fc. 119.
» Ferrovie Mediterranee: presunti 291.
» Ferrovie Meridionali: presunti 540.
» Banco Sconto: fc. 704, 702, 700; fine prossimo 703 1/2.
» Rubattino: fp. 777.
» Ansaldo: fc. 250 1/2, 249 1/2, 249, 249 1/2.
» Fiat: fc. 502, 511 1/2, 513.
» Ilva: fc. 254, 255, 256 1/2; fp. 257.

### BORSA DI MILANO

21 febbraio — Consolidato 5 % 87,55 — Rendita italiana 3,50 % f. m. 81,50 — Banca d'Italia 1502 — Banca Commerciale 1125 — Credito Italiano 736 — Banca Italiana di Sconto 707 — Banco di Roma 113 ½ — Ferrovie Meridionali 546 — Ferrovie Mediterranee 290 — Costruzioni Venete 213 ½ — Rubattino 776 — Lanificio Rossi 1300 — Cotonificio Cantoni 925 — Cotonificio Veneziano 128 — Miniere Elba 305 — Acciaierie Terni 2070 — Siderurgica Savona 252 ½ — Breda 377 — Ansaldo 249 ½ — Montecatini 170 — Società Metallurgica Italiana 147 — Edison 708 — Vizzola 1165 — Marconi 135 — Molini Alta Italia 254 — Industrie Zuccheri 402 — Raffinerie Liguri-Lombarde 306 — Eridania 495 — Distilleria Italiana 136 — Concimi 154 ½ — Esp. Italo Americana 498 — Fiat 511 ½ — Isotta 106.

### BORSA DI GENOVA

22 febbraio — Rendita Italiana 3,50 % 81,45 — Consolidato 5 % 87,50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1127 — Credito Italiano 737 — Banca Italiana di Sconto 706 ½ — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 540 — Ferrovie Mediterranee 290 — Rubattino 780 — Eridania 496 ½ — Raffinerie Liguri-Lombarde 305 ½ — Industrie [illegible] — Ansaldo 250 ½ — Miniere Elba 331 — Ilva 255 — Molini Alta Italia 254 ½ — Fiat 513 — Marconi 135 — Lloyd Sabaudo 444 — Metallurgica Italiana 146 — Italia 56 — Semoleria 334.

### BORSA DI ROMA

22 febbraio — Rendita Italiana 3,50 % cont. 81,36 — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 81,46 — Consolidato 5 % cont. 87,37 ½ — Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1125 — Credito Italiano 745 — Banca Italiana di Sconto 707 ½ — Credito Fondiario 555 — Ferrovie Meridionali 543 — Omnibus 155 — Società Gas 907 — Condotte d'acqua 290 — Società Italiana Carburo 962 — Metallurgica Italiana 147 — Immobiliari 392 — Navigazione Generale Italiana 774 — Acciaierie Terni 2050 — Concimi 201 — Elettrochimico 145 — Alfeo 302 — Ansaldo 251 — Imprese Fondiarie 83 — Ilva 256 — Forni Rustici 575 — Fondi Rustici 260 — Marconi 136 — Fiat 513 — Manifatture 174 — Eridania 499.

#### LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 22 — Media Consolidati al giorno d'oggi: Consolidato 3,50 % netto (1906) 81,50 — Consolidato 5 % netto 87,37.
Londra, 22. — Cheque su Italia 30,25, 30,27,5.

#### BORSA DI LONDRA

Londra, 21. — Prestito Francese 88 — Id. nuovo 79 — Id. Libertà 4 5/16 — Consolidato Inglese 45 7/8 — Egiziano unificato 47 1/4 — Marconi 2 5/8.
Londra, 21. — Cheque su Italia 30,25, 30,27,5 — Argento in verghe 47 ¾ — Russo cont. 75.
Amsterdam, 21. — Cambio su Berlino 25,80.
Madrid, 21. — Cambio su Parigi 85,90.

#### MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 21. — Apertura: Vendite Balle 1000 — Americani: febbraio 18,20, marzo 17,60, aprile 15,85, maggio 13,71, luglio 17,27, settembre 12,77 — Chiusura: Vendite Balle 5000 — Importazioni 25,000 — Americani: febbraio 18,14, marzo 16,85, aprile 16,05, maggio 12,66, giugno 15,25, luglio 13,13, agosto 12,91, settembre 17,62 — Egiziano: febbraio 27,10 — Cotoni dirponibili: Americani 17,00 — Pernambuco Fair 21,18 — Maceiò Fair 21,18 — Ceara Fair 21,15 — Egiziano Bruno 27,00 — Broach Good 16,65 — Dow nbogar Good 16,16 — Tinnevelly Good 14,14.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 22 Febbraio 1919*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 24 | 86 | 13 | 44 | 53 |
| BARI | 14 | 37 | 75 | 63 | 26 |
| FIRENZE | 32 | 78 | 20 | 40 | 57 |
| MILANO | 26 | 71 | 16 | 80 | 47 |
| NAPOLI | 65 | 33 | 56 | 31 | 82 |
| PALERMO | 12 | 85 | 38 | 14 | 46 |
| ROMA | 22 | 76 | 61 | 29 | 9 |
| VENEZIA | 87 | 25 | 86 | 24 | 78 |

### OSSERVATORIO DI TORINO

22 febbraio 1919.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 733,1; ore 15: 732,1; ore 21: 731,3.
Stato atmosferico. — Ore 9: coperto ore 15: coperto ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 8,5.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: MINIMA 5,4 MASSIMA 8,8
La Stazione termometrica Barbelli ci comunica:
Temperatura massima del giorno 21 + 10,2
Temperat. min. della notte dal 21 al 22 + 4,7

Ponzo Giovanni, gerente.


La SOCIETA' ORCHESTRALE TORINESE coi sensi del più profondo cordoglio annuncia la perdita dell'amatissimo Maestro

**Cav. Uff. GIOVANNI BOLZONI**

Direttore del Liceo Musicale G. Verdi di Torino

ed invia alla famiglia le più sincere condoglianze. 4466

L'Avv. CARLO VITTORIO STURA con immenso cordoglio annunzia la perdita della sua Madre adorata

**Teresa Castagnola ved. Stura**

che ieri 21 febbraio chiuse, santa e serena, la sua nobile vita dedicata tutta alla famiglia ove fu ornamento, consiglio e conforto, con luminoso costante esempio di saggezza, di affetto e di bontà.

Si ricorda il detto dell'Estinta «non fiori invece, ma un ricordo ed una preghiera».

L'accompagnamento alla chiesa dei SS. Angeli Custodi, avrà luogo lunedì, 24 corr., alle ore 9.

La cara salma sarà trasportata a Moncalieri e tumulata nel sepolcro famigliare.

76, Corso Vittorio Emanuele.

(Pompe funebri Gentai).

Stamane, alle ore 5,30, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva serenamente a Dio l'anima eletta il

**Conte CARLO ANTONIELLI d'Oulx e di Costigliole**

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: La consorte: Cont. GIUSEPPINA n. ROCHSTOL; I figli: Conte LUIGI e consorte Cont. ENRICHETTA nata dei Conti QUARANTA; Cont. GABRIELLA col consorte Nob. GUIDO dei Conti GAY di QUARTI e figli; PEPPINA, CAMILLA ed ALESSANDRO; I cognati: Cont. VITTORIA SCARAMPI di VILLANOVA n. ROCHSTOL; Conte VITTORIO MAPELLI; I nipoti, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 24 corrente, alle ore 10, partendo da Via Mercantini, 5.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. Non si mandano speciali partecipazioni.

UNA PRECE

(Pompe funebri Gentai).

Il giorno 22 corr., alle ore 6, dopo lunghe penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, spirava l'anima eletta di

**Alessandro Bona**

Ispettore Superiore di Finanza a Riposo — Commendatore della Corona d'Italia — Cav. dell'Ordine Mauriziano.

Affranti dal dolore ne dànno la luttuosa notizia la vedova ELISA VARVELLO coi figli CARLO-FELICE e MARIA-TERESA; la signora CAROLINA BENSO ved. BONA, la suocera CECILIA MUSSI ISNARDI ved. VARVELLO, il fratello Comm. ADOLFO BONA, le sorelle CLEMENTINA BONA Ved. FILIPPI, LUISA BONA Ved. OLETTA, SILVIA BONA CANTONI, gli zii i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino il giorno di domenica 23 corr., alle ore 16,45, partendo da via Principe Tommaso, 18 bis. La cara salma verrà trasportata in Alba per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e non si accettano fiori.

(Pompe funebri Gentai).

Oggi, alle ore 1,5, dopo breve malattia, rendeva al Cielo l'anima sua buona e pia

**Laura Chapperon nata Collo**

Con lo strazio di un dolore inconsolabile ne dànno il triste annunzio: il marito Avv. GABRIELE; il figlio LUIGI GIUSIANO; il fratello CARLO COLLO; i cognati, le cognate.

La sepoltura avrà luogo domenica, 23, alle ore 14,45, partendo da Corso Regina Margherita, 76. Si prega di non inviare fiori. (4040)

Dopo breve malattia, rapito ai suoi cari, munito dei Conforti della Nostra SS. Religione, il giorno 22 corrente, rendeva la sua bell'anima a Dio, in età di anni 14,

**LAMPERTICO EDOARDO**

**STUDENTE**

Angosciati da così irreparabile perdita, dànno il doloroso annunzio: il padre PAOLO e la mamma MARIA LIMONTA, i fratelli ANGELO, Caporale negli Alpini, PIERINO, congiunti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 23, alle ore 10, in Murello.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano tutte quelle persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Murello, 22 febbraio 1919.

La Messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia di Murello, il giorno di giovedì, 27 corrente, ore 10. 4012

Dopo una vita laboriosa, munita dei Conforti religiosi, santamente come visse, spirava venerdì, alle ore 3,

**GALLO DOMENICA ved. MAUTINO**

d'anni 74

Addolorati, ne dànno il mesto annunzio il figlio GIOVANNI FELICE colla consorte MASSOLO ERMINIA, CARLO colla consorte SARDI MARGHERITA e figli ERMINIA MARIA e GIOVANNI, GIORGIO colla consorte PINTA DOMENICA e bimbo FELICE e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 23 corr., alle ore 10, partendo da corso Principe Oddone, 50. (Pompe funebri Gentai).

Ieri sera, dopo penosa malattia sopportata con esemplare fortezza d'animo, munito dai Conforti religiosi veniva strappato ai suoi cari

**BILLI ULISSE**

d'anni 47

**PITTORE**

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, cognato, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Si ringrazia fin d'ora chi prenderà parte al loro dolore.

Torino, 21 febbraio 1919.

(Pompe funebri Gentai).

Stanotte improvvisamente involava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**LUIGIA ACTIS vedova LEONE**

Addolorati, ne dànno il mesto annunzio le sorelle GIUSEPPINA ACTIS ved. PINNA; ORSOLA ACTIS ved. SALINO; il nipote Dottor UGO LEONE, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 24, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso S. Martino, 10, per la Parrocchia di S. Barbara. Quindi la cara salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia, in Moncalieri.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 22 febbraio 1919.

(Pompe funebri Gentai).

**LEVATRICE PRIMARIA** Cure ostetriche — G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Appresta a piani soli.

**LEVATRICE A. MARELLA** OGNI CURA — Prezzi moderati - Via Roma, N. 21, piano terzo

**LEVATRICE PEIRETTI**, già Assistente R. M. — Pensione partorienti. — Via San Secondo, 7.

**LEVATRICE L. MASSARI** OGNI CURA — Prezzi miti. Pensione. - Via Mad. Cristina, 26, p. 1.o.

**LEVATRICE M. SAVINA** CURE SPECIALISTE — prezzi modicissimi, via Roma, N. 8, p. 1.o.

**LEVATRICE ABBRIATA** OGNI CURA — Pensione prezzi miti — Via San Tommaso, 21, p. 1.o.

**LEVATRICE TORNAGHI** — Pensione-camere separate. Cure materne. Prezzi miti. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino.

**Premiata Levatrice** già assistente ostetrica R. M., pensione, ogni cura - Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 12-14.

**OSTETRICA ROSSELLO** già assistente R. M. — Tiene pensione partorienti — Via Garibaldi, 40.

**OSTETRICA REGGE** PENSIONE Massima discrezione — Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello).

**OSTETRICA SANTANERA** Massima discrezione — Corso Francia, 11 bis, dalle ore 9 alle 17, p.no 2.o.


Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.